(l'editoriale)

Il terzo mandato
Un promemoria

Innanzitutto ringrazio i 333 che mi hanno votato il 23 maggio scorso per il terzo mandato come Rettore della nostra Università.
Più ancora di questo risultato, è significativo rilevare che il 76% degli aventi diritto si è recato al voto per un totale di 466 votanti. È la partecipazione più alta mai registrata nella storia del nostro Ateneo.
È un segno dell'alto senso di responsabilità della nostra istituzione, che pone a suo fondamento il metodo della Scienza, ovvero il dibattito franco e critico in una pluralità di prospettive e paradigmi. E a mio avviso, questo non è solo il fondamento, ma la chiave stessa del nostro successo. Molti altri, che, per statuto, ancora non ne hanno diritto, avrebbero voluto esprimersi in questa occasione. È urgente ragionare di nuovo su questo punto.
Il terzo mandato si affronta con uno spirito diverso dai precedenti, perché è l'ultimo. Si percepisce l'emozione che di fronte a tanta transitorietà e relativismo alcune scelte sono, per il rettore, decisive, finali. Esiste tutta una gamma di formule e metafore per esprimere il senso dell'ultimo mandato. Operare per la storia? Rischiare di diventare da subito una *lame duck*? Un mio predecessore mi ha detto: "Nel primo mandato si vede, nel secondo si prevede, nel terzo si provvede". E poi, secondo me, si deve anche progettare a medio e, forse, a lungo termine.
Una cosa è certa: chi diventa rettore si trasforma. Sarà perché è sempre l'ultimo responsabile anche di ciò a cui non concorre direttamente, nelle azioni come nelle omissioni. Sarà perché, tomisticamente, è aiutato da una "grazia dello stato", nel percepire con chiarezza le ragioni di tutti. Di sicuro comprende, quella che il grande pensatore friulano Pre Toni Beline chiamava la "carità della conoscenza", quel "I care" nei confronti di ogni membro della comunità e non solo accademica.
Una delle più importanti sfide del prossimo triennio sarà quella dell'internazionalizzazione, declinata nelle tre missioni dell'Ateneo: a livello didattico vuol dire più titoli congiunti con atenei stranieri, più corsi in inglese come lingua veicolare; a livello di ricerca significa più progetti nel 7° Programma Quadro dell'Ue e nelle iniziative dell'Agenzia della Ricerca Europea; a livello di servizio al territorio si deve accompagnare tutto il tessuto delle Pmi nelle reti europee della ricerca.
Sono convinto che questa sia la sola strada per vincere la sfida dell'innovazione. Voglio candidare l'Ateneo di Udine a fungere da catalizzatore, concentratore e acceleratore di progetti europei a beneficio di tutto il territorio.

Furio Honsell

Furio Honsell è il rettore dell'Università di Udine
per il triennio accademico 2007-2010.
È stato rieletto con il 71% dei voti alla prima votazione
lo scorso 23 maggio.

Il rettore uscente è stato confermato alla guida dell'ateneo. Ecco gli obiettivi del terzo mandato

Il "modello Udine" di Furio Honsell

Sviluppo dell'università a livello internazionale, forte progettazione nel settore dell'edilizia, caratterizzazione dell'offerta didattica sono i principali obiettivi del professor Furio Honsell, eletto rettore dell'ateneo friulano per l'anno accademico 2007-2010. E' il terzo mandato, al termine del quale Honsell, avendo raggiunto i nove anni di rettorato, per Statuto non potrà più candidarsi. Forte dei risultati raggiunti in questi sei anni (dal Parco scientifico e tecnologico alla Scuola Superiore, dal consolidamento degli iscritti allo sviluppo del rapporto con imprese, associazioni ed enti locali), che hanno reso l'università di Udine una delle aziende più strategiche del Friuli Venezia Giulia e che hanno fatto conoscere il "modello Udine" a livello nazionale e internazionale, il rettore è pronto a portare a termine alcuni progetti intrapresi e a gettare le basi alcune nuove iniziative. L'impegno più difficile? "Trovare un successore".

"Giocare d'anticipo". L'intento di Honsell è sempre stato quello di "giocare d'anticipo rispetto ai cambiamenti, per non lasciarsi mai sorprendere impreparati". Un esempio? La valorizzazione economica della ricerca, un settore in cui ormai l'ateneo friulano fa scuola. Il rapporto fra accademici e imprenditori si è sviluppato fino a dar vita a 50 brevetti, una decina di aziende spin off, tre vittore a Start Cup, la fiera Innovaction, l'avvio del Parco scientifico e tecnologico e il centro per l'innovazione in agricoltura. "Gli scenari futuri – sostiene il rettore – sono piuttosto incerti sia a livello normativo che di programmazione nazionale. Oggi non basta la conoscenza a fondo dei regolamenti, perché la competizione, anche a livello universitario, è estrema. Bisogna soprattutto avere strategie coraggiose e innovative per saper cogliere le novità con notevole anticipo e coniugarle a capacità gestionali per estrarre i massimi vantaggi dai flussi finanziari purtroppo ridotti."

Tre missioni. A forza di ripeterlo e dimostrarlo, ormai il rettore ha convinto da tutti: l'università ha tre missioni. Oltre alla ricerca e all'alta formazione, c'è quella di servizio al territorio, che "rende l'università motore di sviluppo regionale" e "si coniuga nei modi più disparati, dal trasferimento della conoscenza per promuovere l'innovazione alla formazione continua e ricorrente, al laboratorio culturale. "Molto si può ancora fare – sostiene Honsell - ma i percorsi sono stati individuati con chiarezza e soprattutto l'ateneo, giocando d'anticipo, ha potuto realizzare questi nuovi compiti in modo da rafforzare le missioni tradizionali e non ha dovuto rincorrere questa terza missione".

Sviluppo edilizio. È al primo posto del terzo mandato

del rettore, che punta ad un ulteriore sviluppo del campus universitario, con la realizzazione di nuovi edifici, anche prefabbricati e nuove acquisizioni, per incrementare la disponibilità di aule e di aule studio nei poli scientifico, umanistico ed economico-giuridico. Va avviato (dopo un'attesa di 15 anni) il terzo lotto dei Rizzi, grazie al finanziamento regionale di 15 milioni di euro. Dovranno essere completate le biblioteche umanistica ed economico-giuridica. Nel polo medico sarà costruito un nuovo edifico per i laboratori. Al polo economico-giuridico sarà completata la ristrutturazione del Renati e il nuovo edificio per le grandi aule e sarà realizzato il terzo lotto del polo pedagogico. Progetti edilizi sono previsti anche per Pordenone e Gorizia.
Internazionalizzazione. Necessario avviare iniziative con la Slovenia e puntare sull'inglese come lingua di insegnamento per far diventare l'università di Udine un polo di attrazione per gli studenti che provengono dall'estero. Serve inoltre cogliere con maggiore decisione le opportunità offerte dai finanziamenti dell'Unione Europea.
Svolta per la didattica. Le lauree specialistiche saranno rivisitate. L'obiettivo è quello di caratterizzarle in modo che risultino attrattive per gli studenti provenienti da fuori regione, proprio come la Scuola Superiore, frequentata da giovani che arrivano da tutta Italia. Le lauree triennali, invece, devono fornire una base metodologica e formativa, in modo da insegnare agli studenti ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. È normale, quindi, che il bacino di provenienza degli iscritti a questi tipi di corso sia soprattutto regionale. Specifiche capacità di ricerca e alta formazione devono infine caratterizzare anche il dottorato di ricerca.
< Simonetta Di Zanutto

I risultati della votazione

Furio Honsell è stato confermato alla guida dell'Ateneo friulano per i prossimi tre anni. Durante la prima votazione del 23 maggio, Honsell ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, totalizzando 333 preferenze (erano state 288 tre anni fa e 208 sei anni fa), pari al 71,4% dei votanti che sono stati 466 su 613 aventi diritto. Le schede bianche sono state 89, 25 le nulle, 19 quelle con altri voti. I risultati delle votazioni sono stati resi noti dalla Commissione elettorale centrale, presieduta dal prof. Roberto Gusmani, decano dell'Ateneo friulano, durante l'assemblea convocata nella sala del consiglio di palazzo Florio, che ha proclamato il prof. Furio Honsell Magnifico Rettore dell'Ateneo friulano per il triennio accademico 2007-2010.
Un risultato scontato visto che era l'unico candidato?
«Un'elezione è sempre una verifica importante – ha detto Honsell -. Non è mai scontata. Questo risultato mi incoraggia a proseguire con convinzione le strategie a favore della didattica, della ricerca e del servizio al territorio fin qui perseguite».
Nato a Genova il 20 agosto 1958, da famiglia di origini mitteleuropee, si è laureato in matematica alla Scuola Normale Superiore di Pisa. È stato ricercatore in informatica all'Università di Torino e a quella di Edimburgo. Dal 1990 è professore di informatica all'Università di Udine dove ha diretto il Centro di calcolo dal 1990 al 1992, il dipartimento di Matematica e informatica dal 1992 al 1995 ed è stato preside della facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dal 1995 al 1998. Ha diretto oltre sessanta tesi di laurea e sette dottorati di ricerca in Informatica. È autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche su teoria degli iperinsiemi non ben fondati, modelli e teorie del lambda calcolo, logical frameworks, lambda calcoli di oggetti, logiche dei programmi. È presidente di Friuli Innovazione, gestore del Parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli" di Udine e dal 2006 presidente dell'Associazione "Mittelfest" e vicepresidente dell'Associazione per la promozione della ricerca europea (Apre). Ha partecipato come "ospite matematico" a numerose puntate della trasmissione "Che tempo che fa" in onda su Rai Tre. ⊙

(galassia università)

Dalla ricerca speranze per la prevenzione della malattia di cui in Friuli Venezia Giulia si stimano 30 mila portatori sani. Progetto avviato dal dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche e sostenuto dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Atrofia muscolare spinale: al via lo studio per un test diagnostico preventivo

Realizzare entro un anno un test diagnostico affidabile, rapido ed economico per individuare i portatori sani di atrofia muscolare spinale (SMA), una malattia neuromuscolare ereditaria incurabile. È l'obiettivo del progetto avviato dalla sezione di Genetica del dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche dell'Università di Udine sostenuto con 20mila euro dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm). L'Università di Udine cofinanzia con circa diecimila euro un assegno di ricerca annuale destinato ad un giovane ricercatore impegnato nel progetto. Il test sarà messo a punto grazie a una tecnica denominata Mlpa (Multiplex ligation dependent polymerase amplification), una delle innovazioni biotecnologiche nei campi della diagnostica e della ricerca applicata alla clinica. Consente infatti di individuare i portatori sani di SMA assemblando le proprietà di diversi metodi adoperati in biologia molecolare.

Migliore prevenzione. Se diagnosticare l'atrofia muscolare spinale è relativamente semplice, permane laboriosa, costosa e non sempre affidabile la ricerca con gli attuali sistemi dei portatori sani di mutazione del gene SMN1, responsabile della patologia. Poter disporre di un test diagnostico innovativo, come quello su cui stanno lavorando i ricercatori dell'ateneo friulano coordinati dalla dottoressa Renata Lonigro, responsabile per la ricerca e la diagnostica in Neurogenetica, consentirà di attivare una campagna di prevenzione della SMA su larga scala. L'Istituto di Genetica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, diretto dal professor Giuseppe Damante, è uno dei pochissimi centri italiani dove sarà possibile effettuare il test di portatore sano con la nuova tecnica.

In Italia 10mila malati. In regione i malati di atrofia muscolare spinale sono circa 200, mentre in Italia sono quasi 10mila. «La prevenzione – spiega Innocentino Chiandetti, vicepresidente della sezione di Udine della Uildm – rimane il mezzo migliore per limitare la diffusione della malattia non esistendo ancora una terapia efficace. Si stima che i portatori sani di SMA in Friuli Venezia Giulia siano oltre 30 mila».

Forza muscolare. L'atrofia muscolare spinale compromette la forza muscolare degli arti impedendo una deambulazione autonoma. La forma più grave, con una evoluzione clinica severa, colpisce i neonati ed è carat-

RENATA LONIGRO E GIUSEPPE D'AMANTE DELL'ISTITUTO DI GENETICA, INNOCENTINO CHIANDETTI E MARIA ANGELA CAROPPO DELLA UILDM.

terizzata da debolezza muscolare e compromissione respiratoria. Anche nelle forme più lievi l'atrofia costringe comunque a ospedalizzazioni frequenti e a intense attività fisioterapiche. Portatori sani, spesso inconsapevoli, dell'atrofia muscolare spinale sono soprattutto i genitori e, con il 50% di probabilità, i nonni, gli zii e i fratelli del malato. I portatori sani sono molto frequenti nella popolazione: in media un individuo ogni 50 risulta positivo al test. Una coppia in cui entrambi i partner siano portatori sani rischia di generare un figlio affetto ogni quattro nati.

LABORATORIO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE BIOMEDICHE.

Punto di riferimento nel Nordest. La sezione di Neurogenetica dell'Istituto di Genetica è un punto di riferimento nel Nordest per la diagnosi di numerose malattie del sistema nervoso e neuromuscolare, oltre alla SMA e ai portatori sani di questa patologia. In particolare, vengono diagnosticate la Corea di Huntington, la distrofia miotonia di Steinert, la Charcot-Marie-Tooth di tipo 1A, la neuropatia ereditaria con paralisi da compressione e la X-fragile.

> Stefano Govetto

Diciotto posti a disposizione per frequentare l'istituto per l'eccellenza dell'università di Udine. Domande di ammissione al concorso entro il 30 agosto.

Super-matricole per la Scuola Superiore dell'ateneo

Sono 18 gli studenti che, per l'anno accademico 2007-2008, potranno accedere alla Scuola Superiore dell'Università di Udine. Le domande di partecipazione al concorso di ammissione vanno presentate entro le 13 di giovedì 30 agosto. Le aspiranti "super-matricole" possono scegliere fra tutti i corsi delle 10 facoltà dell'Ateneo. Suddivisi nelle classi Scientifico-economica e Umanistica, oltre al normale percorso formativo universitario, gli allievi seguono corsi disciplinari, interdisciplinari e di tre lingue straniere e conseguono la patente informatica europea entro il primo anno. I ragazzi della Superiore beneficiano di vitto e alloggio gratuiti e sono esonerati dal pagamento delle tasse universitarie, ad esclusione della tassa minima stabilita dal Ministero e della tassa regionale per il diritto allo studio. Per l'anno 2007-2008 la Fondazione Crup sosterrà gli studi degli allievi attraverso la generosa donazione di 30 mila euro all'Università di Udine. L'istituto si caratterizza per la spiccata vocazione all'interdisciplinarietà. Ha sede nel collegio Renati, in via Tomadini, a ridosso del centro storico di Udine. Gli allievi hanno stanze singole con bagno, di mensa e giardino interno al collegio. Nella stessa sede si trovano le aule, di cui una dotata di pianoforte, la sala comune per il tempo libero, dove sarà allestita una biblioteca, e gli uffici amministrativi. La Scuola Superiore prevede la partecipazione attiva degli allievi alla vita comunitaria. Per questo il soggiorno è obbligatorio dal lunedì al venerdì nei periodi di attività. Per rimanere iscritti, gli allievi devono superare le prove previste entro la fine di ottobre di ogni anno accademico. Gli studenti sono assistiti da tutor e sono inseriti sin dal primo anno nelle strutture di ricerca d'Ateneo in base alle loro competenze e interessi. Saranno ammessi nove allievi nella classe Scientifico-economica e sette nella classe Umanistica. Due i posti riservati a studenti del corso di laurea in Medicina e chirurgia. Rientrano nella classe Umanistica le facoltà di Giurisprudenza, Lettere e filosofia, Lingue e letterature straniere, Scienze della formazione e i corsi interfacoltà in Educazione professionale Filosofia e teoria delle forme. Alla classe Scientifico-economica fanno capo le facoltà di Agraria, Economia, Ingegneria, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Scienze matematiche, fisiche e naturali e i corsi interfacoltà in Biotecnologie, Scienze motorie. Informazioni e bando all'indirizzo www.scuolasuperiore.uniud.it.

Le date delle prove di ammissione alla Scuola Superiore per l'a.a. 2007/08

classe Scientifico-economica	
lunedì 3 settembre	prova scritta a scelta
martedì 4 settembre	prova scritta di matematica
da lunedì 17 settembre	colloqui
classe Umanistica	
lunedì 10 settembre	prova scritta a scelta
martedì 11 settembre	prova scritta di italiano
da giovedì 27 settembre	colloqui

Offerta didattica / gli studenti potranno scegliere fra 43 lauree triennali e 49 specialistiche

Dopo la maturità, arriva il fatidico momento per i diciannovenni: decidere il corso di laurea. Ecco le proposte dell'università di Udine.

Scocca l'ora della scelta
Pronta la nuova offerta didattica

L'offerta didattica dell'Università di Udine per l'anno accademico 2007-2008 si arricchisce di due nuovi corsi di laurea specialistica: Progettazione e gestione del turismo culturale e Scienze della riabilitazione. Complessivamente, i futuri studenti dell'ateneo friulano potranno scegliere fra 43 lauree triennali e 49 lauree specialistiche. Le immatricolazioni inizieranno il 13 luglio.

Il calendario con le scadenze è disponibile sul sito www.uniud.it. Il corso in Progettazione e gestione del turismo culturale, attivato dalla facoltà di Lettere, fornirà competenze avanzate per operare nei sistemi turistici ai diversi livelli territoriali; per gestire imprese dell'ospitalità integrando le azioni ricettive con servizi culturali e ambientali; per definire le peculiarità di siti e ambiti ai fini di un turismo sostenibile; per ideare e realizzare eventi culturali, congressuali ed espositivi; per progettare e gestire programmi culturali delle amministrazioni pubbliche. Il corso in Scienze della riabilitazione, istituito dalle facoltà di Medicina delle Università di Udine e Trieste, formerà laureati in grado di esprimere competenze avanzate di tipo riabilitativo, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. La facoltà di Medicina veterinaria ha invece riorganizzato i suoi corsi. La laurea in Scienze della produzione animale prende il nome di Scienze animali articolandosi nei curricula in Aquacoltura, Biologia e allevamento della fauna e Tecnologia di allevamento. La laurea in Igiene e sanità animale ha attivato gli indirizzi in Assistente veterinario e Igiene e sanità degli alimenti di origine animale. Le lauree specialistiche in Acquacoltura e Nutrizione, allevamento e benessere animale confluiscono nel nuovo corso di laurea specialistica in Scienze animali caratterizzato dai curricula in Acquacoltura e ittiopatologia e Sistemi zootecnici e di allevamento. La facoltà di Agraria, in collaborazione con la Regione, ha attivato il curriculum in Sistemi montani e forestali del corso di laurea in Scienze e tecnologie agrarie, mentre la facoltà di Economia ha fatto partire l'indirizzo in Imprenditorialità della laurea specialistica in Economia aziendale. La facoltà di Lettere, infine, ha attivato la laurea specialistica congiunta in Discipline del cinema–Pratiche contemporanee dell'immagine con l'Università di Parigi III–Sorbonne Nouvelle.

Offerta didattica 2007-2008

Facoltà	Lauree triennali	Lauree specialistiche
Agraria	4	6
Economia	5	4
Giurisprudenza	1	2
Ingegneria	7	7
Lettere e filosofia	4	9
Lingue e letterature straniere	4	8
Medicina e chirurgia	7	4
Medicina veterinaria	2	1
Scienze della formazione	2	1
Scienze matematiche, fisiche e naturali	3	4
Interfacoltà	4	3
Totale	43	49

CORSI DI LAUREA TRIENNALE

Agraria
> Scienze e tecnologie agrarie
> Scienze e tecnologie alimentari
> Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
> Viticoltura ed enologia

Economia
> Economia aziendale (sedi di Udine e Pordenone)
> Banca e finanza
> Economia e amministrazione delle imprese
> Economia e commercio
> Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Giurisprudenza
> Scienze giuridiche

Ingegneria
> Ingegneria civile
> Ingegneria dell'ambiente e delle risorse
> Ingegneria elettronica
> Ingegneria gestionale dell'informazione
> Ingegneria gestionale industriale
> Ingegneria meccanica (sedi di Udine e Pordenone)
> Scienze dell'architettura

Lettere e filosofia
> Conservazione dei beni culturali
> Dams – Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo
> Lettere
> Scienze e tecniche del turismo culturale

Lingue e letterature straniere
> Comunicazione e mediazione interlinguistica
> Lingue e letterature straniere
> Mediazione culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale
> Relazioni pubbliche
> Relazioni pubbliche on-line

Medicina e chirurgia
> Fisioterapia
> Infermieristica (sedi di Udine, Pordenone e Mestre)
> Ostetricia
> Tecniche di laboratorio biomedico
> Tecniche di neurofisiopatologia
> Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia
> Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (Interateneo con Trieste)

Medicina veterinaria
> Igiene e sanità animale
> Scienze animali (ex Scienze della produzione animale)

Scienze della formazione
> Scienze della formazione primaria (vecchio ordinamento)
> Scienze e tecnologie multimediali

Scienze matematiche, fisiche e naturali
> Informatica
> Matematica
> Tecnologie web e multimediali

Corsi interfacoltà
> Biotecnologie (Agraria, Medicina, Medicina veterinaria, Scienze)
> Educazione professionale (Scienze della formazione, Medicina)
> Scienze motorie (Medicina, Scienze della formazione)
> Filosofia e teoria delle forme (Lettere, Lingue, Scienze della formazione)

CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

Agraria
> Biotecnologie agrarie
> Controllo e gestione della qualità dei prodotti alimentari
> Scienze e tecnologie agrarie
> Scienze e tecnologie alimentari
> Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
> Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (Interateneo con Padova e Verona)

Economia
> Banca e finanza
> Economia aziendale
> Economia e amministrazione delle imprese
> Scienze economiche

Giurisprudenza
> Giurisprudenza (laurea magistrale a ciclo unico)
> Giurisprudenza

Ingegneria
> Architettura
> Ingegneria civile
> Ingegneria elettronica
> Ingegneria gestionale
> Ingegneria meccanica
> Ingegneria dell'ambiente e risorse
> Ingegneria dell'innovazione industriale

Lettere e filosofia
> Archeologia
> Archivistica e scienze del libro
> Discipline del cinema
> Discipline dello spettacolo
> Italianistica
> Lettere classiche
> Progettazione e gestione del turismo culturale
> Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici
> Storia e civiltà europee

Lingue e letterature straniere
> Interpretazione
> Lingue per la comunicazione internazionale
> Lingue e letterature moderne
> Linguistica
> Relazioni pubbliche d'impresa
> Relazioni pubbliche delle istituzioni
> Traduzione specialistica e multimediale
> Traduzione e mediazione culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale

Medicina e chirurgia
> Medicina e chirurgia (a ciclo unico)
> Scienza dello sport
> Scienze infermieristiche e ostetriche (Interateneo con Trieste)
> Scienze della riabilitazione (Interateneo con Trieste)

Medicina veterinaria
> Scienze animali (ex Acquacoltura e Nutrizione)

Scienze della formazione
> Linguaggi e tecnologie dei nuovi media

Scienze matematiche, fisiche e naturali
> Fisica computazionale
> Informatica
> Matematica
> Tecnologie dell'informazione

Corsi interfacoltà
> Biotecnologie sanitarie (Medicina, Medicina veterinaria)
> Statistica e informatica per la gestione delle imprese (Economia, Scienze)
> Studi europei (Lingue, Giurisprudenza, Economia)

MASTER DI PRIMO LIVELLO

> Euroculture
> Gestire gli eventi: comunicazione e organizzazione
> Ideazione, allestimento e conservazione delle arti visive contemporanee
> Infermieristica di area critica in anestesia e rianimazione
> Information technology
> Ingegneria metallurgica
> Innovazione per il risparmio energetico sul territorio e nelle aziende
> Italiano lingua seconda
> International bioethics
> Open distance learning
> Operatore bancario
> Progettazione, economia e gestione di eventi dello spettacolo
> Scrittura per il cinema: sceneggiatura e critica
> Sistemi informativi territoriali
> Sviluppo turistico del territorio

MASTER DI SECONDO LIVELLO

> Chirurgia proctologica
> Didattica delle scienze per insegnanti della scuola media ed elementare
> Diritto europeo dell'economia e dei trasporti
> Project management and system engineering
> Economia e tecniche della conservazione del patrimonio architettonico e ambientale
> Informatica medica
> Scuola di ingegneria chimica ambientale: trattamenti industriali delle acque e biotecnologie delle risorse rinnovabili

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

> Anatomia patologica
> Anestesia e rianimazione
> Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica
> Chirurgia generale
> Chirurgia maxillo-facciale
> Chirurgia plastica e ricostruttiva
> Chirurgia vascolare
> Dermatologia e venereologia
> Ematologia
> Farmacologia
> Gastroenterologia
> Geriatria
> Ginecologia ed ostetricia
> Igiene e medicina preventiva
> Malattie infettive
> Medicina dello sport
> Medicina interna
> Medicina legale
> Neurologia
> Oftalmologia
> Oncologia
> Ortopedia e traumatologia
> Otorinolaringoiatria
> Patologia clinica
> Pediatria
> Psichiatria
> Radiodiagnostica
> Reumatologia
> Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati
> Beni archeologici (interateneo con Trieste e Venezia Ca'Foscari)
> Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria
> Beni Storico–artistici

DOTTORATI DI RICERCA

> Comunicazione multimediale
> Diritto dell'Unione Europea
> Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica
> Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico ambientali
> Informatica
> Ingegneria civile ed ambientale
> Ingegneria industriale e dell'informazione
> Scienze linguistiche e letterarie
> Matematica e fisica
> Scienze aziendali
> Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici
> Scienze biomediche e biotecnologiche
> Storia: culture e strutture delle aree di frontiera
> Scienze degli alimenti
> Scienze dell'antichità
> Storia dell'arte
> Scienze e biotecnologie agrarie
> Scienze e tecnologie cliniche
> Tecnologie chimiche ed energetiche
> Dottorato internazionale di studi audiovisivi: cinema, musica e comunicazione

Matricole / le iscrizioni sono aperte dal 13 luglio

Documentari sulla città, giochi di ruolo davanti alla telecamera e laboratori teatrali. Anche così si insegna agli universitari stranieri a Udine grazie al progetto Socrates-Erasmus.

Studenti attori e registi. Per imparare e migliorare l'italiano

All'università di Udine gli studenti stranieri possono imparare l'italiano anche facendo teatro o utilizzando la cinepresa in qualità di registi e attori. Il Centro linguistico e audiovisivi, con la collaborazione e il sostegno del Centro rapporti internazionali dell'ateneo friulano, ha ideato e portato a conclusione due progetti per un apprendimento efficace e coinvolgente della lingua italiana. Si tratta, in particolare, di un laboratorio teatrale in lingua italiana e di un percorso didattico che prevede l'uso della videocamera per la realizzazione di materiali audiovisivi. I due progetti didattici si sono rivolti agli universitari stranieri che studiano all'ateneo di Udine grazie al programma europeo Socrates-Erasmus, che permette di trascorrere un periodo di studio presso le università europee convenzionate.

Dal video alla soap-opera. Il progetto di uso della videocamera nei corsi di italiano è stato finalizzato alla produzione di materiali diversi a seconda dei quattro livelli linguistici di corso ed è stato portato a termine da 34 studenti dei vari livelli di corso nel primo semestre e da 40 nel secondo semestre, provenienti da Austria, Belgio, Bielorussia, Brasile, Cina, Germania, Inghilterra, Irlanda, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti, Thailandia, Ungheria. Durante le attività gli studenti hanno realizzato tre tipi di materiali audiovisivi. Documentari su Udine vista attraverso gli occhi degli studenti, con riprese e commento su monumenti artistici e luoghi di svago della città. Giochi di ruolo, *role play*, che permettono agli allievi di esprimersi in situazioni comunicative, che, riprese dalla telecamera, possono essere riviste al fine di stimolare l'accuratezza della preparazione dei dialoghi e una maggiore consapevolezza negli studenti. Gli allievi dei corsi più avanzati, infine, hanno prodotto una puntata di *soap-opera*, sceneggiata dopo un lavoro più ampio di analisi di diverse tipologie testuali e di studio delle diverse trasmissioni televisive italiane e delle problematiche relative all'uso del mezzo televisivo.

Corsi con videocamera. «L'utilizzo della videocamera nei corsi – dice la coordinatrice del progetto, Marina Sbrizzai – è stato accolto con entusiasmo dagli studenti, anche i più timidi, ed è servito a renderli più consapevoli della loro produzione linguistica, oltre a migliorare l'aggregazione del gruppo classe e a solle-

UN MOMENTO DEL LABORATORIO TEATRALE.

citare la cooperazione». L'idea iniziale del progetto è nata da tre considerazioni, come spiega Sbrizzai: La centralità dell'allievo nel processo di insegnamento-apprendimento e il suo diritto, quindi, a diventare protagonista e non soltanto passivo fruitore del materiale proposto, il conseguente aumento della motivazione che si crea passando da davanti a dentro lo schermo, la realizzazione di un prodotto concreto, il Dvd, di quanto svolto nel corso delle lezioni, da poter mostrare ai propri docenti nelle università di provenienza e come ricordo dell'esperienza vissuta.

Laboratorio teatrale. Il laboratorio teatrale in lingua italiana ha visto in atto la pratica della lingua italiana attraverso l'improvvisazione su temi diversi. All'attività hanno partecipato 15 studenti provenienti da Canada, Germania, India, Lituania, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Ungheria. Sono prevalentemente due i percorsi che sono stati affrontati, uno dialogico e uno narrativo. Individuato l'argomento della "storia", essa veniva suddivisa in diversi episodi dei quali gli studenti sono stati attori, narratori e anche autori, perché ogni storia ad ogni incontro si arricchiva di nuovi particolari. Il progetto «dà allo studente – spiega la coordinatrice Nicoletta De Boni - la possibilità di "fare in lingua" e di indagare alcuni aspetti caratterizzanti l'incontro con l'altro».

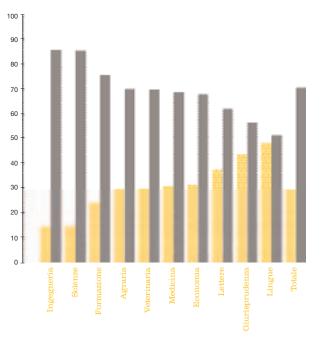
Diversi linguaggi. Lo sviluppo delle competenze linguistiche si accompagna così allo sviluppo di una comunicazione di tipo interculturale. «Le attività del laboratorio – dice De Boni -, che si sono realizzate attraverso esercizi sul linguaggio non verbale del corpo, nel racconto orale autobiografico e nel discorso in interazione dei momenti dialogici, operano inoltre positivamente sul piano affettivo, motivazionale e comportamentale del processo di apprendimento, agevolando in tal modo l'acquisizione semantica, fonetica, sintattica e grammaticale della lingua straniera». «Il verbo italiano per descrivere lo scambio delle battute su di un palcoscenico oppure una improvvisazione teatrale – ricorda Andrea Collavino, attore professionista che ha seguito gli studenti nell'attività - è "recitare". In altre lingue invece queste attività sono espresse da un verbo che corrisponderebbe al nostro "giocare". Questa diversità ha a che vedere con la storia della lingua e con la storia sociale, ma quello che a noi maggiormente interessa in questo contesto è giocare con la lingua, mettere in gioco la lingua in situazioni più o meno realistiche, dove le relazioni rappresentano il motore dell'azione mossa dai conflitti scenici».

< Silvia Pusiol

IL GRUPPO DEL LABORATORIO TEATRALE
CON NICOLETTA DE BONI E ANDREA COLLAVINO.

(vita d'ateneo)

Aumentano le "quote rosa" all'Ateneo udinese

Oltre la metà degli studenti e dei tecnici e amministrativi che studiano e lavorano all'università di Udine è donna. Ma il 70% dei docenti appartiene al genere maschile.

Una lettura dei dati di genere relativi alla presenza di maschi e femmine all'interno dell'Ateneo udinese, presenta interessanti spunti di riflessione sulla composizione del personale docente e tecnico-amministrativo, nonché degli studenti, che gravitano all'interno del microcosmo universitario. Nell'Ateneo udinese prestano servizio complessivamente 1.298 dipendenti, di cui 720 (pari al 55,5%) fanno parte del corpo docente e 578 (44,5%) compongono il personale tecnico-amministrativo.

All'interno di questo microcosmo la componente di genere segna una distribuzione significativamente diversa nelle due carriere compresenti. In particolare, emergono i seguenti profili: tra il personale docente il 29,3% è rappresentato da donne mentre la quota sale al 59,9% tra il personale tecnico-amministrativo.

Da un'analisi più dettagliata relativa al personale docente, si può notare come la presenza femminile sia proporzionalmente più consistente man mano che si scende nella gerarchia accademica: sono infatti donne il 14,7% dei professori Ordinari, il 28,6% degli Associati e infine il 45,3% dei Ricercatori. Parimenti il dato, letto dal punto di vista maschile, ne mette in risalto la presenza in misura dell'85,3% tra i professori Ordinari, del 71,4% tra gli Associati e del 54,7% tra i Ricercatori.

All'interno delle singole Facoltà, la distribuzione è visibilmente differenziata (fig. 3). In nessuna Facoltà le donne prevalgono numericamente sui colleghi maschi. La Facoltà con più elevato tasso di femminilizzazione è quella di Lingue e letterature straniere (40 su 83, pari al 48,2%) seguita da Giurisprudenza (10 su 23, pari al 43,5%) e da Lettere e filosofia (34 su 90, pari al 37,8%). In fondo alla scala troviamo la Facoltà di Ingegneria, con una presenza femminile pari al 14,0% che, in valore assoluto, significa 19 donne su 136 docenti. In totale la componente femminile sfiora il 30% delle presenze (211 su 720). Diventa interessante quindi fare un confronto con la distribuzione per genere degli studenti iscritti alle diverse Facoltà (fig. 4). In questo caso, mantenendo l'ordinamento decrescente in base al genere femminile, si nota come la Facoltà con la quota più elevata di studentesse, pari all'80,1% degli iscritti, è Scienze della Formazione, seguita a ruota da Lingue e Letterature Straniere (79,5%), dove si registra la presenza femminile più numerosa in valore assoluto: 1.950 femmine contro 502 maschi (tab.1). Anche a Lettere e

D

Docenti secondo il genere (valori percentuali)

Studenti secondo il genere (valori percentuali)

Filosofia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria e Giurisprudenza la quota rosa prevale. Nei corsi Interfacoltà è ancora presente in misura leggermente maggiore rispetto alla componente maschile (53% contro 47%). Economia pareggia mentre ad Agraria, Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali prevalgono i maschi che a Scienze toccano la quota dell'82,7%. La Facoltà con il numero più elevato di maschi è Ingegneria, con 2.407 iscritti, ed è anche la Facoltà più numerosa. Data questa distribuzione si potrebbe evincere che le Facoltà ad impronta più tradizionalmente umanistica siano frequentate per lo più (ma mai esclusivamente) da ragazze mentre i corsi a carattere scientifico (sperimentale e applicativo) siano scelti per lo più (ma anche qui non esclusivamente) da ragazzi.

Un'analisi a parte va fatta per gli Assegnisti e i Dottorandi iscritti ai corsi del XX e XXI ciclo, che mettono in evidenza una situazione di sostanziale parità tra i generi. Si registra infatti il 49,6% di femmine tra gli Assegnisti (113 su 228) e il 51,5% tra i Dottorandi (167 su 324). Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, si è già notata una prevalenza femminile nella misura del 59,9%,

Personale tecnico-amministratico per genere (valori percentuali)

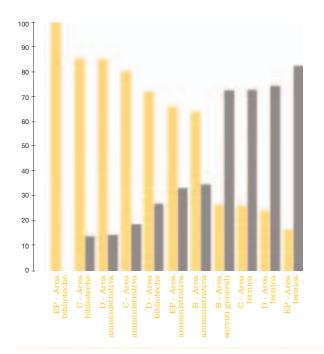



Tabella 1 – Studenti iscritti alle Facoltà per genere

Facoltà	femmine	maschi	totale
Agraria	395	582	977
Economia	1.169	1.172	2.341
Giurisprudenza	922	578	1.500
Ingegneria	610	2.407	3.017
Interfacoltà	371	329	700
Lettere e Filosofia	985	433	1.418
Lingue e Letterature straniere	1.950	502	2.452
Medicina e Chirurgia	929	463	1.392
Medicina Veterinaria	132	81	213
Scienze della Formazione	711	177	888
Scienze Matematiche, fisiche e naturali	183	873	1.056
Totale complessivo	8.357	7.597	15.954

Fonte: elaborazione su dati CESV, dati aggiornati al 31.01.2007

diversamente ripartita tra le categorie. Nell'area delle Biblioteche, categorie EP e C, l'86,4% sono donne, tra le quali anche la dirigente, seguita dalla categoria D Area amministrativa-gestionale (77 su 90, pari a 85,6%) e dalla categoria C Area amministrativa (150 su 185, pari a 81,1%). Anche nelle categorie D Area biblioteche (8 su 11), EP area amministrativa-gestionale (4 su 6), B Area amministrativa (11 su 17) c'è una prevalenza di personale femminile, mentre le proporzioni si invertono per i profili a componente prevalentemente tecnico-scientifica, ovvero le categorie B dell'Area servizi generali e tecnici (30 maschi su 41, pari al 73,2), C Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati (86 maschi su 117, pari al 73,5%), D Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati (46 su 61, ovvero il 75,4% di maschi) e infine categoria EP Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati (5 maschi su 6 pari all'83,3%). Non cambia la proporzione delle presenze per genere se si considera il personale in base alla durata del rapporto di lavoro. Infatti tra i dipendenti a tempo indeterminato la quota di donne è pari al 59,9% (264 su 447) e tra quello a tempo determinato è del 59,1% (82 su 131). **< Nidia Batic**

Inaugurata la struttura che ospiterà il futuro dipartimento di comunicazione e relazioni pubbliche.
Ristrutturata dal Comune con un finanziamento regionale di un milione 180 mila euro.

Casa Lenassi, un ulteriore tassello al campus di Gorizia

A Gorizia si chiude il cerchio, o per essere più precisi il quadrilatero, intorno al costituendo Campus che nei prossimi tre anni sorgerà nel cuore della città accanto a Palazzo Alvarez. L'inaugurazione della restaurata ex-Casa Lenassi, splendida villa di proprietà del Comune risalente al seconda metà del 1800, rappresenta infatti un tassello essenziale nella realizzazione della cittadella universitaria che comprenderà l'edificio dell'ex-Locchi in via Margotti e il complesso dell'ex-Stella Matutina in via Nizza. Dopo quattro anni di lavori la villa padronale dell'imprenditore Oddone Lenassi, mecenate goriziano, è stata completamente ristrutturata dal Comune di Gorizia con un investimento di un milione 181 mila euro, finanziato dai fondi messi a disposizione dalla Regione. È destinata a diventare la sede del costituendo Dipartimento goriziano nell'ambito della comunicazione e delle relazioni pubbliche e offrirà a studenti e docenti nuovi spazi, dei quali il polo isontino sente improrogabilmente l'esigenza.

«Il restauro di Casa Lenassi – sottolinea il direttore del Cego Mauro Pascolini – è un ulteriore passo avanti nell'importante progetto di consolidamento della presenza dell'Ateneo friulano a Gorizia. La crescente necessità di spazi per le attività didattiche e amministrative del polo isontino ha trovato un interlocutore sensibile nel Comune che ha messo a disposizione dell'università un edificio di grande prestigio. È doveroso ringraziare i progettisti e l'impresa che hanno portato a termine i lavori di ristrutturazione, in particolare gli architetti Laura Puntin del Comune di Gorizia e il direttore dei lavori Alessandra Quendolo».

Per realizzare il restauro, assolutamente rispettoso delle caratteristiche dell'edificio, sono state effettuate approfondite ricerche di carattere archivistico, storico e architettonico. La villa viene fatta risalire alla seconda metà dell'Ottocento, dopo la formazione del viale di collegamento tra la città e la stazione ferroviaria (1858-60), ed è stata ampliata nel 1921 con l'aggiunta di un nuovo corpo di fabbrica e una serie di modifiche nella distribuzione interna.

Un principio fondamentale del progetto di restauro è stato quello di prestare attenzione a tutti i segni e alle diverse “storie” che testimoniano l'evoluzione nel tempo dell'edificio, alla tutela delle diverse forme di autenticità. Gli spazi interni sono stati ridefiniti anche

con la demolizione di alcune pareti che erano state costruite di recente. La destinazione d'uso delle sale prevede a piano terra la collocazione delle funzioni amministrative e degli spazi legati alle relazioni con il pubblico. Saranno realizzate una portineria, l'ufficio del direttore del Dipartimento, la segreteria amministrativa, un laboratorio informatico con quattro postazioni multiple, una saletta convegni da 30 posti a sedere dotata di impianto multimediale, oltre a una stanza di servizio. Al primo piano, invece, è previsto l'allestimento di un vano ristoro e di otto studi per i docenti, per un complessivo numero di posti che va da 16 a 20.
Il giardino retrostante, da molti anni in stato di abbandono, è stato anch'esso risistemato e ripulito dalle piante infestanti, ed è stato recuperato il muro perimetrale. Tutti i locali della villa sono stati resi accessibili alle persone con limitata capacità motoria attraverso la realizzazione di un accesso dal giardino esterno che permetterà di raggiungere i locali posti in adiacenza all'ingresso e l'ascensore per salire al primo piano.
A questo scopo sono state modificate le quote interne di alcuni locali non provvisti di pavimenti particolarmente significativi, mentre i pavimenti originali in legno sono stati recuperati.
Alla cerimonia del taglio del nastro, oltre al direttore del Cego Pascolini, erano presenti il rettore Furio Honsell, il preside della facoltà di Lingue Vincenzo Orioles, il consigliere del Consorzio Universitario Mario Ascari, i rappresentati di Comune e Provincia e il parroco del Sacro Cuore, padre Antonio Bressan, che ha benedetto i nuovi locali.
< Francesca Pelessoni

DUE IMMAGINI DI CASA LENASSI.

A sei mesi di attivazione, bilancio positivo per il primo dottorato di ricerca avviato a Pordenone. Prestigiose ammissioni a scuole estive internazionali. Ad agosto nuovo bando, aperto anche a primi laureati in Linguaggi dei nuovi media.

Comunicazione multimediale apre le porte di Cambridge

Con gli esami di giugno è giunto a conclusione il primo modulo del dottorato di ricerca in Comunicazione Multimediale attivato dal 1° gennaio nel polo universitario di Pordenone. Entra così a pieno regime nella Destra Tagliamento quello che il rettore Furio Honsell ha definito "il terzo livello dell'alta formazione", un percorso triennale proposto dal dipartimento di Filosofia e dalla facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo friulano e dedicato al settore dei new media.

In attesa che ad agosto esca il nuovo bando, al quale potranno partecipare anche i primi laureati della specialistica in Linguaggi e tecnologie dei nuovi media di cui il dottorato è naturale prosecuzione, i primi sei dottorandi sono stati invitati a partecipare alle scuole estive di dottorato e, tra questi, Ingrid Vicentini è stata ammessa alla prestigiosa scuola internazionale estiva di dottorato in "Computer vision" diretta da Roberto Cipolla dell'Università di Cambridge e coordinata dai principali relatori mondiali sul tema, tra i quali Christopher M. Bishop della Microsoft Research Ltd di Cambridge, Michael Brady della Oxford University e Antonio Torralba del Massachusetts Institute of Technology.

Come sottolinea Gian Luca Foresti, membro del Collegio dei docenti del dottorato, «siamo molto soddisfatti dell'andamento di questo primo semestre e ci sono buoni presupposti che le attività scientifiche e didattiche si trasformino in ottimi lavori di ricerca. Auspichiamo che questo sia un trampolino di lancio affinché il dottorato arrivi a pieno regime con tre anni attivi e 18 studenti. Inoltre contiamo per il prossimo anno di avere una borsa di studio finanziata dal CNR. In questa prospettiva di consolidamento un ringraziamento particolare va al Consorzio Universitario di Pordenone che ha messo a disposizione dell'università di Udine un nuovo laboratorio destinato esclusivamente ai dottorandi e alla ricerca».

Nell'ambito del dottorato, con il coordinamento della professoressa Leopoldina Fortunati, sono stati organizzati alcuni seminari che, oltre ai docenti dell'ateneo friulano, hanno visto la partecipazione di docenti provenienti dall'estero, come Soledad Caballero dell'Università Cattolica di Montevideo e Gregor Petriã, Katja Lozar Manfreda, Vesna Dolniãar dell'Università di Lubiana.
Diversi gli argomenti affrontati dai dottorandi nelle loro attività di ricerca. Nel suo studio Arianna Sbuelz, laureata all'università di Trieste, approfondisce le tematiche

1

1 IL SEMINARIO COORDINATO DA LEOPOLDINA FORTUNATI
2 IL NUOVO LABORATORIO PER I DOTTORANDI
3 SOLEDAD CABALLERO DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MONTEVIDEO

2

legate a gender e internet, digital divide, e-participation. Dall'ateneo giuliano arriva anche Daniela Bernardis che ha incentrato la sua ricerca sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella scuola e della comunicazione multimediale come strategia di apprendimento.
Proviene invece dall'università dell'Aquila Manuela Farinosi che si dedica all'approfondimento della sociologia dei processi comunicativi, comunità virtuali, sorveglianza nelle nuove tecnologie dell'informazione.
Obiettivo della ricerca di Maria Maddalena Savonitto, laureata in Scienza dello sport all'università di Udine, tecnico e docente della Federazione Italiana Pallavolo, è testare se l'osservazione mediata da specifici prodotti audiovisivi possa indurre l'apprendimento di una tecnica sportiva, senza che il soggetto si eserciti nella sua esecuzione. Ingrid Visentini, laureata all'ateneo friulano, si occupa invece di visione artificiale. Le tematiche approfondite trovano ampio sbocco nell'ambito della videosorveglianza, multimedialità interattiva, biometria, ambienti intelligenti, robot intelligenti e realtà virtuale.
Infine Giovanni Ferrin, laureato in filosofia del linguaggio all'università degli studi di Milano, sta sviluppando una ricerca dedicata alle ontologie del tempo, di eventi e processi applicate ai contenuti multimediali.
Con l'attivazione del nuovo dottorato l'Università di Udine a Pordenone garantisce un'offerta formativa unica nel settore multimediale che prevede un ciclo completo all'interno della facoltà di Scienze della formazione: il corso di laurea triennale in Scienze e tecnologie multimediali, la specialistica in Linguaggi e tecnologie dei nuovi media e, appunto, il dottorato di ricerca.
< Francesca Pelessoni

3

Venti primavere per Erasmus

Il progetto più famoso per studiare in Europa ha appena festeggiato una tappa importante. Positivo il bilancio all'ateneo udinese. Fino ad oggi sono stati stipulati 200 accordi di mobilità.

L'Erasmus compie quest'anno vent'anni e, in concomitanza con l'evento "Venti di Erasmus", a metà dello scorso mese di maggio anche in Italia si sono tenuti numerosi appuntamenti che hanno celebrato il genetliaco. Positivo il bilancio anche per l'università di Udine, che, per il solo progetto Erasmus, ha stipulato accordi di mobilità con circa 200 università europee e, dal 1988 a oggi, ha assegnato circa 2.400 borse di studio Erasmus, mentre in tutto il vecchio continente, gli studenti a partire con il progetto sono stati circa 150 mila.
L'ateneo detiene anche il primato nazionale del più alto rapporto tra studenti in mobilità (323) e numero di iscritti (17.527). Le facoltà con la più alta domanda di borse Erasmus sono Lingue e letterature straniere, Ingegneria e Medicina. Tra le mète più ambite dagli studenti ci sono la Spagna (che accoglie circa 25 mila studenti stranieri all'anno), seguita da Germania e Francia e molto gettonate sono anche l'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Repubblica Slovacca. Il successo e la fortuna del programma Erasmus sono noti e sono stati raccontati da numerosi film e libri, primo tra tutti "*L'appartamento spagnolo*" di Cédric Klapisch, che offre uno spaccato fedele della vita e delle vicende di un tipico studente Erasmus.
Il bando viene pubblicato ogni anno tra il mese di gennaio e febbraio per la mobilità relativa all'anno accademico successivo e un'ulteriore bando relativo ai posti rimasti vacanti viene pubblicato di solito nel mese di maggio del medesimo anno . Per fare domanda al Centro rapporti internazionali servono i seguenti requisiti: essere cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea o avere ottenuto ufficialmente da uno stato membro della UE lo statuto di rifugiato o apolide o di residente permanente; essere iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione o a dottorati di ricerca dell'Università di Udine; aver inserito nel piano di studio i corsi che si intendono seguire nell'Università straniera e per i quali si richiederà il riconoscimento, non aver beneficiato di contributi Erasmus/Lingua (Azione II) negli anni precedenti, non usufruire contemporaneamente di altre borse o contributi finanziati dalla UE. Gli assegnatari del contributo Erasmus prima della partenza devono risultare iscritti all'anno accademico in corso e non possono conseguire il titolo di studio finale prima di aver concluso il periodo di studio all'estero.

Per saperne di più
Centro rapporti internazionali (Crin)
via Mazzini 5, Udine
sonia.bosero@amm.uniud.it
claudia.schileo@amm.uniud.it

Punto informativo Crin
via Palladio 2, Udine
alessia.bruno@amm.uniud.it

www.uniud.it
(sezione "Servizi agli studenti
sotto la voce "Mobilità studentesca Socrates/Erasmus")

L'Erasmus permette anche il confronto tra metodi di studio e insegnamento diversi. Parola di un giovane neolaureato friulano. Ecco la sua esperienza.

"In Spagna teoria e pratica hanno la stessa importanza"

Protagonista dell'intervista di questo numero è Giancarlo Boscutti, 28 anni di Manzano, in provincia di Udine, che si è da poco laureato in Relazioni pubbliche. Giancarlo ascolta con piacere musica latina e spagnola, la cui lingua gli è rimasta nel cuore dopo l'esperienza di studio Erasmus che ha svolto per un anno ad Alicante in Spagna. Ora lavora nell'ufficio commerciale di un'importante azienda friulana che produce rulli per l'industria della laminazione sul mercato globale e che è rimasta incuriosita dall'esperienza di Giancarlo in Spagna, dove l'azienda ha una filiale che inizialmente gli era stata proposta come posto di lavoro. «Per il momento faccio pratica e imparo tutto quello che posso nell'ufficio in Italia», ha commentato Giancarlo, che tra l'altro ha in mano un diploma di perito turistico ed è abituato a spostarsi per piacere e per lavoro. «Mi è sempre piaciuto viaggiare – ha aggiunto – e poi credo sia fondamentale recarsi nel luogo dove si parla una certa lingua per poterla imparare davvero». Questa è stata, infatti, una delle ragioni che l'hanno spinto a partire per la Spagna. «Per uno studente che come me ha iniziato a studiare lo spagnolo solo all'università credo che l'esperienza in un paese dove si parla quella lingua sia l'unico modo per impararla davvero», ha sottolineato Giancarlo, che descrive con grande entusiasmo il suo lungo soggiorno in una terra calda e accogliente. Anche per lui l'esperienza Erasmus è rimasta nel cuore e nella mente soprattutto per merito delle persone che ha conosciuto. Quello che l'ha colpito di più sono stati il calore e l'accoglienza del campus di Alicante. Chi fa questa esperienza dice di aver instaurato con i suoi compagni e colleghi una sorta di "fratellanza da Erasmus", in grado di durare ben oltre il tempo dell'effettiva permanenza nel paese ospitante. Per Giancarlo questo forte legame d'amicizia si è creato con alcuni studenti messicani, con i quali è ancora in contatto e che presto andrà a trovare. La cosa più interessante per Giancarlo, dal punto di vista didattico, è stato il metodo d'insegnamento, che dà importanza tanto alla teoria quanto alla pratica. L'offerta didattica, infatti, si basa su un'equa ripartizione dei crediti tra lezioni frontali, studio individuale ed esperienze di lavoro di gruppo: «Trovo sia un metodo che fa apprezzare molto quanto si studia e che lascia il segno, anche perché è intenso e costante: ogni settimana vanno consegnati lavori, ricerche, tesine ed elaborati». **< servizi di Marco Bardus**

GIANCARLO BOSCUTTI.

Indagine Almaluarea. I neo-dottori della più giovane facoltà dell'ateneo friulano frequentano molti stage e si laureano in breve tempo.
La preside D'Addezio: "Gli studenti sono seri e impegnati".

Il 75% dei laureati si iscriverebbe di nuovo a Giurisprudenza

L'appeal del caso Cogne, il fascino del magistrato-personaggio leggi Di Pietro, le laute parcelle delle professioni forensi non bastano a giustificare l'attrazione costante e continua per la Facoltà di Giurisprudenza. A Udine oltre a queste concause va a incidere la buona organizzazione della didattica e la vasta gamma di attività che l'ateneo friulano propone a supporto di un ciclo completo di studi apprezzato dagli studenti che in misura del 74,8% senza alcun dubbio ripercorrerebbero la strada accademica scelta.
Da nove anni al timone della Facoltà, Mariarita D'Addezio con quella punta di umiltà e ironia spesso tipica delle donne affermate, non si sbilancia in un elogio interessato ai corsi di laurea, ma ne elenca lucidamente le caratteristiche. "La facoltà – chiarisce – cerca di mantenere un livello buono di studenti che confermano nel tempo il loro gradimento all'organizzazione, alla didattica e a tutte quelle attività integrative, che arricchiscono il bagaglio di ogni giovane". In questo modo la preside commenta l'età media della laurea di 23,6 molto vicina al dato nazionale del 24,5, come del resto il voto agli esami del 25,1 contro il 26 nazionale. All'ateneo friulano, in fin dei conti non si regala nulla, la laurea deve essere a tutti gli effetti sudata, poiché i giovani andranno a costituire le classi dirigenti e professionali del futuro .
D'Addezio non è friulana, proviene dall'Università di Pisa e ha insegnato nel corso della sua carriera in diversi atenei, dunque, è in grado di tracciare un identikit dello studente a Udine. "Gli studenti friulani sono interessati, seri nell'affrontare lo studio e impegnati", pennella il ritratto dell'allievo doc che varca le aule dell'Università. Il 59,3% degli studenti iscritti a Giurisprudenza, difatti segue regolarmente le lezioni, contro una media nazionale più bassa, del 51,2%. Balza all'occhio quel 95,1% relativo agli studenti che hanno svolto lo stage. Duecentotrentotto sono le convenzioni che vengono stipulate con le realtà esterne all'università, e, quindi, molteplici le opportunità per uno studente che già può contare su docenti con esperienze diverse anche qualificate professionalmente (alcuni esercitano altresì le attività di avvocato, magistrato, notaio), le cui formazioni scientifiche e didattiche provengono dalle università di Padova, Bologna, Pisa, Genova, Trieste, Roma.

Il tirocinio? “Fondamentale, come qualunque altra esperienza pratica”. Non ha dubbi una venticinquenne di Alcade, laureata in Giurisprudenza e ora consulente in banca.

Dalla laurea al lavoro. In tre mesi

Bianca Zampieri, 25 anni di Alcade in provincia di Belluno, a tre mesi dalla laurea, trova lavoro. Un buon lavoro. Gratificante. A tal punto da dichiararsi “pienamente soddisfatta”. Il suo non è un caso isolato, ma è un chiaro esempio delle strade che può aprire una laurea in Giurisprudenza. E una di certo, potrà essere quella adatta alle proprie aspirazioni. “Spesso coloro che scelgono Giurisprudenza – avverte Mariarita D’Addezio, preside della Facoltà – non vogliono precludersi la carriera di avvocato, magistrato, notaio. Tuttavia, sempre più laureati optano per cariche dirigenziali negli uffici pubblici, o aspirano ad assumere il ruolo di consulenti nelle aziende private nazionali e straniere. Altri scelgono l’accesso alle organizzazioni comunitarie e internazionali”. In ogni modo si tratta di una strada in salita, lunga, ma il più delle volte con prospettive lusinghiere. Rewind. Torniamo indietro nella storia di Bianca. “Volevo diventare avvocato. I telefilm con personaggi togati mi appassionavano. Da qui la scelta dell’Università”. E poi, cos’è cambiato? “Un fatto nel corso della mia vita, mi ha fatto capire che quella non era la mia strada”. Ma dopo aver conseguito la laurea di primo livello, si iscrive comunque alla specialistica. Passati i due anni, discute la tesi sul processo amministrativo a parti invertite e si laurea con 108/110. Soltanto tre mesi dopo trova impiego a 15 chilometri da casa come consulente in banca, occupandosi in particolare di successioni. Dell’Università di Udine conserva un ricordo piacevole. “Alla specialistica, in particolare – afferma Zampieri – eravamo una decina, seguitissimi dai nostri docenti”. Ogni esperienza, poi, di contatto con la realtà professionale, ha aiutato la nostra neolaureata che in questi termini parla del suo periodo di tirocinio presso il Consorzio di bonifica, a Udine: “Più che di aspetti legali – rammenta l’ex studentessa dell’ateneo friulano – ho operato nell’ambito della contabilità. Eppure qualsiasi esperienza pratica anche se breve (il suo tirocinio è stato di 25 ore, ndr.) ha un’importanza altissima, come del resto i momenti di confronto con i professionisti, che si sono svolti tra e fuori le mura dell’università”. E adesso, a venticinque anni, non può dire di essere arrivata. “Sto aspettando – ammette la consulente di banca – un concorso nella pubblica amministrazione”. Chissà, magari tra qualche mesetto, la vedremo nei panni di segretario comunale.
< servizi di Sara Carnelos

BIANCA ZAMPIERI.

Intervista al nuovo sindaco di Gorizia, Ettore Romoli.
Che svela i programmi futuri per potenziare il polo universitario.
Tra le priorità l'apertura europea e i rapporti con la Slovenia.

Un polo universitario senza confini

Dottore commercialista, fiorentino di nascita, Ettore Romoli risiede a Gorizia dall'età di 16 anni e ha alle spalle una lunga carriera politica nelle file del centro-destra. È stato consigliere e assessore regionale, deputato e senatore. A coronamento di una lunga carriera è arrivata l'elezione a sindaco di Gorizia, con 10.855 voti pari al 51,13%, esperienza che egli stesso ha definito "straordinaria".

Al neo-sindaco abbiamo rivolto alcune domande sui programmi futuri come primo cittadino del capoluogo isontino.

Sindaco Romoli, nel suo programma lei ha sottolineato che è necessario potenziare il polo universitario di Gorizia, impegnandosi per dare attuazione concreta all'idea che esso diventi una vera università europea. Quali i passi da compiere in questa direzione?

"Gorizia ha giustamente investito con ampiezza di mezzi sugli insediamenti universitari degli atenei di Udine e Trieste, con i quali sarà opportuno trattare per ottenere che Gorizia diventi sede effettiva di alcune facoltà o di nuove facoltà, sia dall'Università di Trieste che da quella di Udine. Sarà quindi necessario promuovere il master post laurea in ingegneria idraulica per la sicurezza ambientale che avrà sede in Villa Ritter. Gorizia, secondo me, ha bisogno di potenziare il suo polo universitario e riqualificarlo con nuove scuole di specializzazione, master e facoltà innovative, tale da attrarre studenti da province, regioni e stati vicini e fornire loro una formazione di eccellenza".

Quali interventi prevede l'amministrazione comunale per migliorare i servizi a disposizione degli studenti?

"Potenziare il Punto Giovani, sito nel centro Lenassi, favorire l'uso della bicicletta con la prossima realizzazione di piste ciclabili, realizzare una rete wireless per la trasmissione dati e per il più banale ma importante accesso ad internet, interloquire con le associazioni giovanili e studentesche e con i consorzi che le rappresentano. Penso anche ad una "card" che dia diritto a sconti significativi non solo sui generi di prima necessità, ma anche sulle spese per lo sport, per i momenti di svago".

Rendere più gradevole e funzionale il centro storico sarà un'altra delle priorità?

"Certo, entro l'anno partiranno molti lavori, sia per la

ETTORE ROMOLI,
SINDACO DI GORIZIA.

1 2

riqualificazione di piazza Vittoria sia per altre vie del centro storico, quali via Mazzini, via Garibaldi e via Rastello. La pedonalizzazione di alcune aree renderà più vivibile e godibile il centro storico, cosa che gli studenti apprezzeranno sicuramente e che probabilmente favorirà la nascita di nuovi locali per i giovani".

Negli ultimi anni si è avuto un forte consolidamento dell'ateneo friulano a Gorizia. Come affronterà la crescente esigenza residenziale che, finora, non è stata mai veramente soddisfatta?

"La Casa dello studente realizzata nel Palazzo Kalisterde Bassa è stata già un primo significativo passo per venire incontro alle esigenze abitative degli studenti. Il Comune ha alcuni progetti diretti, ma studieremo a breve delle forme indirette per stimolare investimenti privati e per contenere il costo degli affitti".

Quali iniziative concrete nella gestione dei rapporti transfrontalieri?

"I rapporti internazionali con la Slovenia devono diventare, in tutti i settori, più concreti ed efficaci. Un polo universitario "senza confini" potrebbe essere il risultato di una collaborazione che stiamo già impostando con Nuova Gorizia, per risolvere problemi ambientali, per rilanciare un turismo basato anche su percorsi e sapori che coinvolgano entrambi i territori. A Gorizia già c'è una sede distaccata di un Ateneo sloveno, che però non è inserito nel tessuto universitario Goriziano. So che c'è anche un altro progetto nel settore del cinema, ma in entrambi i casi si dovrebbe pensare all'insegnamento in lingua inglese, altrimenti non si crea la giusta osmosi di studenti".

Come si potrà attuare lo sviluppo di un Polo Tecnologico di Gorizia, integrandolo nel sistema regionale dei Parchi Scientifici?

"Gorizia è l'unico capoluogo nella nostra regione ad essere sprovvisto di un Centro di ricerca avanzata: un gap che deve essere assolutamente colmato in collaborazione con la Regione e gli Atenei di Trieste e di Udine. Ciò in particolare per quanto riguarda la produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili, con l'utilizzo di biomasse liquide o solide, di vegetali. Si cercherà di far

1 LA SEDE DEL COMUNE DI GORIZIA
2 STUDENTI A PALAZZO ALVAREZ
3 PALAZZO ALVAREZ, SEDE DELL'ATENEO
3 LA SEDE DEL DAMS

3 4

divenire Gorizia un centro di studi per l'innovazione applicata con il coinvolgimento dell'università e poi chiederemo alla Regione un Parco scientifico".

L'Università di Udine intende porsi come motore di crescita del territorio isontino, promuovendo la ricerca e l'innovazione. Quali le azioni da perseguire per consolidare il rapporto con il sistema industriale locale?

"Gli atenei devono essere un efficace strumento per elevare ed arricchire il livello culturale della nostra città. Ma impegno della nuova amministrazione sarà di dare attuazione concreta all'idea di fare del polo universitario goriziano una vera Università europea. Gorizia non ha grandi industrie, quindi credo che vadano potenziati i rapporti fra l'Università ed il settore terziario, artigiano e delle piccole industrie, tra l'Università e quegli enti pubblici (nel settore turistico, economico, amministrativo) che possano offrire allo studente una concreta possibilità di crescita personale e professionale".

Facciamo un passo indietro. Quale ricordo ha della sua esperienza universitaria?

"Ho un ricordo piacevole, nonostante per mantenermi agli studi fossi costretto ad insegnare. Quindi gli anni dell'Università non sono stati un divertimento ma, anzi, un vero impegno, perché la mattina insegnavo e nel pomeriggio studiavo. Infatti, rimpiango di aver fatto poca vita goliardica…"

Quale consiglio darebbe agli studenti di oggi?

"Di studiare molto bene una o meglio due lingue straniere, fondamentali per muoversi in un mercato che è diventato mondiale, e di sfruttare i progetti di mobilità studentesca che permettono di trascorre un periodo all'estero presso altre università".

Pochi giorni prima della sua elezione a sindaco, il rettore Furio Honsell è stato rieletto per il terzo mandato alla guida dell'Ateneo friulano. Cosa si sente di augurargli?

"Buon lavoro!"

< Francesca Pelessoni

Due nuove imprese nate dall'incubatore Techno Seed.
Card Tech lancia la nuova sfida della sicurezza informatica.
CREDRA propone un'automazione alla portata di tutti.

Card con impronte digitali e sistemi per migliorare la produttività aziendale

Una card universale in grado di ricevere, trasferire e memorizzare dati e informazioni senza l'ausilio di alcuna connessione, grazie alla sua dotazione di tecnologia Wireless, Bluetooth e Wusb. Un sistema di monitoraggio automatizzato dei processi produttivi industriali che consente di modernizzare il parco macchine e di controllare in tempo reale e anche a distanza tutto ciò che sta accadendo sulla linea produttiva, per ottimizzare le risorse e controllare i costi di produzione. Sono le due innovazioni proposte rispettivamente da Card Tech srl e CREDRA srl, due delle nuove imprese nate all'interno dell'incubatore Techno Seed al Parco scientifico e tecnologico di Udine.

Card Tech lascia l'impronta. La carta progettata è multi-funzione: basterà memorizzarvi la propria impronta digitale per scongiurare ogni possibilità di clonazione e furto dei dati. Cosa diversifica la "Sikey Card" dalle altre sul mercato? "La nostra card – spiega Fabrizio Borracci, ideatore del progetto - è dotata di un sistema che consente la verifica dell'identità del titolare attraverso la sua impronta digitale praticamente inviolabile. Sia i dati (l'impronta del polpastrello) sia l'algoritmo di verifica si trovano all'interno della carta ed è impossibile manometterli per violarne la sicurezza".

Nuova sfida per la sicurezza. L'innovazione realizzata dalla Card Tech consente inoltre di firmare digitalmente un documento solo dopo l'autenticazione biometrica, sostituendo così i codici (pin e password) che possono essere sottratti e copiati. Al momento della consegna della card, l'impronta dell'utente viene codificata e memorizzata all'interno della carta e in seguito, all'atto dell'apposizione della firma, un lettore di impronta inserito sulla card digitalizza l'immagine e la confronta con il modello preacquisito per verificarne la corrispondenza. Non sarà possibile falsificare l'impronta del proprietario della card: il lettore è infatti in grado di riconoscere l'autenticità dell'impronta attraverso il riconoscimento delle sue proprietà fisiche ed elettriche, come l'elasticità della pelle, la sua temperatura, l'elasticità e il battito cardiaco.

Un know-how brasiliano. Il team, che ha depositato quattro brevetti nazionali e due internazionali, è formato, oltre che da Borracci, da Denise Lorena Pontoni, studentessa udinese, Matteo Amoruso, imprenditore, e Daniel Brondani, ingegnere elettronico italo-brasiliano. È proprio grazie all'inserimento di quest'ultimo che il

CREDRA Srl
via J. Linussio 51
33100 Udine
tel. 0432-629793
fax 0432-603887
info@credra.com
www.credra.com

Card Tech Srl
via Croazia 14
33100 Udine
tel. +39/348.8087577
info@ecard-tech.com
www.ecard-tech.com

progetto, da semplice idea, ha potuto decollare anche dal punto di vista tecnico. Brondani ha lasciato il Sudamerica per raggiungere gli altri componenti che hanno realizzato i primi tre prototipi della nuova card Wireless e un primo prototipo della versione smart card ISO/ EMV (bancomat/carta di credito) sarà pronta per i test entro pochi mesi. Alla fine del 2007 le card saranno pronte per il lancio sul mercato accogliendo funzionalità come la firma digitale, l'identità elettronica, la carta sanitaria e multiservizi, etc.

CREDRA per l'automazione. Il nuovo sistema permette di monitorare la produttività, i fermi macchina, i guasti dei macchinari presenti in uno stabilimento industriale. I dati raccolti vengono inviati al sistema informativo aziendale e in questo modo, tramite una semplice interfaccia, il management può analizzarli e tenere sotto controllo, anche via web e quindi a distanza, il processo produttivo. L'innovazione più importante? "Questo sistema – spiega Monia Morra, una delle ideatrici - può essere implementato su qualsiasi macchinario, senza obbligare gli imprenditori a investire in macchinari di nuova generazione. Il sistema è inoltre diviso in moduli implementabili anche separatamente".

Dalla lavanderia all'idea. Il percorso che ha portato dal business plan all'avvio d'impresa è stato molto breve, in quando Morra e Marco Paolini avevano da tempo in testa l'idea di concretizzare le loro esperienze in un progetto imprenditoriale. La prima ha un master in Gestione dell'innovazione e project management, il secondo è laureato in informatica ed entrambi provengono da famiglie imprenditoriali. È proprio da una esperienza lavorativa in una lavanderia industriale, nella quale i due hanno potuto sperimentare una soluzione ai problemi concreti di monitoraggio della produttività con cui si scontravano tutti i giorni, che è nata l'idea di sfruttare le loro intuizioni dando vita ad una nuova impresa. La società ha già stretto partnership importanti con due aziende operanti a livello mondiale, assieme alle quali ha partecipato a fiere specializzate ed è sbarcata in Australia.

< Annachiara Del Missier

1 FABRIZIO BORRACCI DI CARD TECH
2 MONIA MORRA E MARCO PAOLINI DI CREDRA.

Visto ad InnovAction. Tabacco virtuoso sotto le mani dei ricercatori dell'ateneo. Al via quest'anno la produzione di 14 vaccini anti-linfoma

Non tutte le piante di tabacco finiscono "in fumo"

Anche il tabacco, messo all'indice quando si parla di "bionde" alla nicotina, diventa virtuoso sotto le mani dei ricercatori dell'Università di Udine. Dalle piante di Nicotiana tabacum L, specie coltivata normalmente – anche nella nostra regione - per finire "in fumo", fra una boccata e l'altra di sigaretta, un gruppo interdisciplinare di esperti e docenti del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'ateneo friulano e dell'azienda biotech Transactiva srl, ricaverà vaccini su misura per combattere i linfomi non-Hodgkin, tumori spesso incurabili del sistema linfatico la cui incidenza nell'ultimo decennio è salita dai 6 ai 14 nuovi casi all'anno per 100mila abitanti. Rispetto alle cure tradizionali, che colpiscono "nel mucchio" le cellule in divisione del malato, che siano "buone" o "cattive", causando rilevanti effetti collaterali, il vaccino studiato dai ricercatori friulani distrugge solo le cellule tumorali. Il segreto di questa buona mira è un marchio indelebile impresso sul "nemico". Proprio così. Tutti i linfociti B, dalla cui trasformazione maligna nascono i linfomi non-Hodgkin, hanno sulla superficie una proteina Ig, che per ciascuno ha una versione unica e irripetibile. Quindi, quando un linfocita, in seguito a trasformazione maligna, si divide in modo incontrollato, i cloni tumorali che si formano portano tutti lo stesso "marchio", la stessa versione della proteina, che diventa un marcatore del linfoma. E il progetto di vaccini anti-tumorali prevede proprio la produzione di questo marcatore in pianta, associato ad un elemento di innesco della risposta immunitaria del paziente. Così il malato trattato produce anticorpi contro il marcatore tumorale di superficie e le cellule maligne vengono distrutte selettivamente. Risultato? Nessun effetto collaterale avverso, un periodo più breve da passare in ospedale, una qualità di vita superiore, anche psicologicamente. In più ogni vaccino è personalizzato, tagliato su misura per ogni paziente sul suo irripetibile marcatore tumorale. Per questo la produzione del farmaco paziente-specifico è particolarmente costosa, perché va ripercorsa da capo per ogni caso: ma la base, ovvero la costruzione dei vettori molecolari, resta patrimonio del produttore. L'idea di trattare i malati di linfoma non-Hodgkin con vaccini disegnati sul marcatore tumorale di superficie c'era già, ma, come ricorda il responsabile del programma di produzione di vaccini anti-tumo-

1

2 3

rali Stefano Marchetti, docente di Tecnologie ricombinanti dell'ateneo friulano, «la vaccinoterapia non è mai entrata nella pratica clinica corrente perché con i tradizionali sistemi di sintesi è possibile ottenere vaccini paziente-specifici solo con costi elevati e in tempi relativamente lunghi. Per risolvere questo problema il dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine e Transactiva srl collaborano da due anni per mettere a punto una piattaforma di produzione di vaccini affidabile ed economicamente sostenibili». Un processo che ha visto come valido alleato la Fondazione Crup, che ha offerto, ricorda Marchetti «un sostegno particolarmente importante con cui copriremo i costi necessari alla definizione della piattaforma di processo e all'esecuzione di prove sul modello animale, finalizzate a dimostrare l'efficacia farmacologica e la tollerabilità dei vaccini derivati da piante di tabacco convertite in fabbriche cellulari. L'estrazione dalla pianta avviene con un procedimento cromatografico seriale messo a punto da Transactiva srl». Il "come" è, ovviamente, top secret: è già stato redatto e depositato un primo brevetto su una "sequenza artificiale di Dna" che consente di aumentare di 12 volte la produzione di vaccino per unità di biomassa e si sta lavorando ad un secondo, su un altro aspetto chiave. Non solo. «I vettori molecolari usati per l'espressione in pianta di vaccini paziente-specifici saranno coperti da copyright», spiega Marchetti.
In vetrina anche ad Innovaction fra le punte di diamante della ricerca applicata made in Università, il progetto marcia a ritmo serrato. «La fase di messa a punto della piattaforma tecnologica - spiega Marchetti – terminerà quest'anno con la produzione di 14 vaccini, di cui quattro dedicati alla sperimentazione sul modello animale e dieci alla prototipazione di processo». Il passo successivo è la sperimentazione clinica: «Per attivarla – prosegue – sarà necessario redigere un dossier con tutti i dati scientifici e le informazioni tecniche necessarie a dimostrare l'efficacia farmacologica, la tollerabilità e la buona prassi della fabbricazione di vaccini. E trovare risorse finanziarie a coprire i costi diretti e indiretti delle prove cliniche. A produrre i vaccini sarà Transactiva srl, spin-off accademico dell'ateneo di Udine». **< Camilla De Mori**

1, 2 STAND ALLA FIERA INNOVACTION
3 STEFANO MARCHETTI.

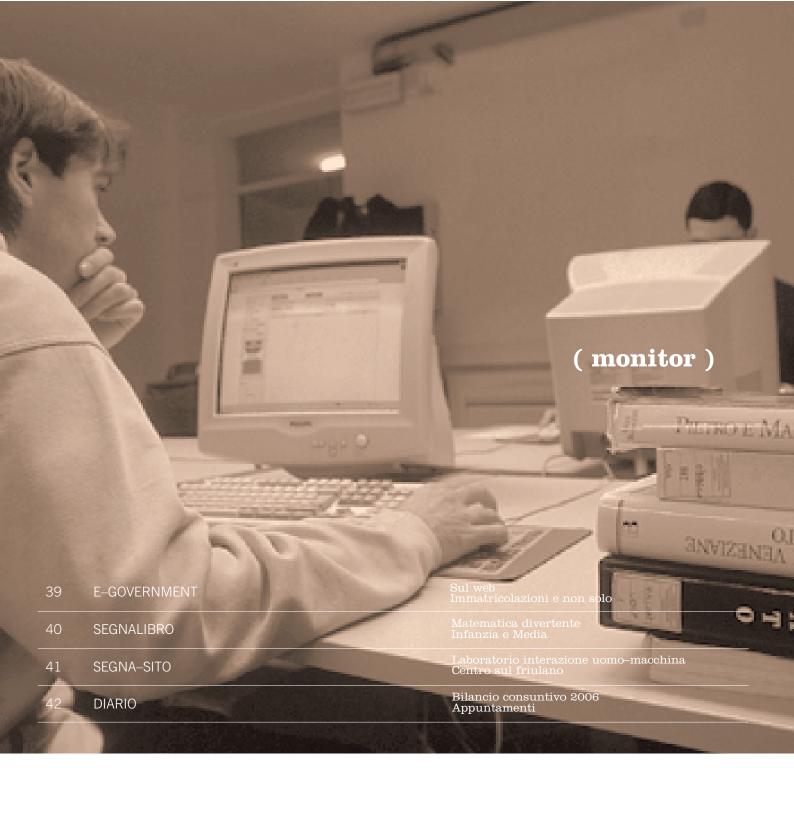
Dopo i tanti successi, la business plan competition rinnova la sua formula. "Sperimenta" un filosofo come direttore e si apre ancora di più al mondo extra-accademico.

Start Cup innova se stessa

Con l'edizione 2007 Start Cup Udine-Premio nazionale per l'innovazione guarda oltre l'Università. Un'annata "sperimentale", che cerca, in qualche modo, di giocare "fuori casa", coinvolgendo sempre più il mondo extra-accademico, a cominciare dall'universo imprenditoriale. Ma, nel contempo, un'edizione da incorniciare, perché, con i 65 progetti iscritti quest'anno (per un totale di 186 partecipanti), la business plan competition tra idee imprenditoriali innovative, promossa dall'Università di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, sfonda quota 500. Tanti, infatti, sono i progetti presentati dal 2003, l'anno del debutto, quando la gara era rivolta solo alla platea universitaria, a questo 2007, in cui le presenze esterne sfiorano addirittura il 50 per cento.

Le novità. A snocciolarle è il direttore Andrea Tabarroni, che è lui stesso una new entry dell'annata. «La principale novità è l'istituzione del Premio innovazione per lo sviluppo sostenibile - spiega Tabarroni, direttore del dipartimento di Filosofia dell'ateneo friulano -, che premierà la migliore idea nell'ambito del settore primario e delle agroenergie, tema di grande attualità a livello nazionale. L'altra novità è l'aver scelto di affidare la direzione ad un umanista come me: questo, nelle intenzioni del rettore Furio Honsell significa provare a declinare l'innovazione anche in senso culturale». Coinvolgere le facoltà umanistiche, ammette il professor Tabarroni, «è un processo lento: cercheremo di "evangelizzarle" in questo senso, ma ci vorrà un lavoro sul lungo periodo. Bisogna innovare il concetto stesso di "innovazione": oggi le business plan competition privilegiano i prodotti innovativi, che sono più facili da percepire come "nuovi", bisogna fare, invece, un passo in più. Questa edizione, inoltre, è caratterizzata da una maggiore diffusione della competizione verso l'esterno e punta a coinvolgere il mondo dell'impresa oltre che quello degli studenti». Una mission sottoscritta da Manuela Croatto, alla guida del gruppo organizzativo Start Cup Udine.

Le anime di Start Cup. L'identikit degli aspiranti imprenditori innovativi? Un progetto su tre arriva dagli studenti, uno su dieci da lavoratori dipendenti (11,3%), mentre i docenti si attestano al 17,3% del corpo docente. Ma brilla anche il 7,5% degli imprenditori e il 4,8% dei liberi professionisti. "L'unione fa la forza" sembra il motto per antonomasia della competizione, che vede quasi sette progetti su dieci (il 66%) proposti da gruppi, mentre a

1

1 LO STAFF DI START CUP UDINE 2007

2 LA PREMIAZIONE DI FOODTECH VINCITORE EX EQUO DEL PREMIO NAZIONALE DELL'INNOVAZIONE 2006.

2

giocare in solitaria è solo il 34% . I gruppi universitari sono quasi la metà (49,2%), mentre quelli di soli imprenditori sono il 18,5%: seguono i team misti ateneo-impresa (16,9%) e 10 idee non riconducibili a nessuna di queste categorie. A fare l'en plein, fra le facoltà, è, come nella scorsa edizione, Ingegneria, che vanta oltre un terzo dei progetti di ambito universitario (35,4%), seguita da Agraria (19,2%), Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (12,1%), Economia (8,1%), Lettere e filosofia (2,0%), Medicina e Chirurgia (2,0%) ed. Molti anche i "concorrenti" che arrivano dalle scuole superiori (8,1%).

Internazionalizzazione. Un impulso sempre più forte fin dal 2005, quando è stato istituito il premio Start Cup International Idea. Se ancora (e sarebbe difficile che andasse diversamente) quasi tre quarti dei progetti innalzano la bandiera biancorossoverde, (74%), un ragguardevole 18% è poliglotta, nel senso che coltiva la materna favella, ma al suo interno presenta anche componenti stranieri, ma - e questo è un dato che sa già di vittoria - quasi un progetto su dieci (l'8%) è a firma completamente estera. Vale a dire che, sommando tutti gli addendi, la partecipazione internazionale è ormai balzata ad un totale del 26%. Brilla in particolare la presenza di concorrenti dell'Europa centro-orientale: un risultato favorito dallo staff di Start Cup grazie all'intensa promozione fatta negli atenei "gemellati" o comunque legati all'Università di Udine da scambi studenteschi, borse Erasmus, progetti e molto altro ancora.

Notte degli Angeli. Il clou della business plan competition, che mette in palio 15mila euro per il primo premio, 10mila per il secondo e 5mila per il terzo posto, si avrà durante la celebre Notte degli angeli, che si terrà lunedì 2 luglio al Palamostre e sarà presentata da Federico Taddia e dalla Banda Osiris. Taddia è autore e conduttore del programma televisivo "Screensaver", programma di Raitre dedicato ai video girati dai ragazzi e de "L'altrolato", in onda ogni sabato e domenica su Radio2. E' anche uno degli autori del programma di Fiorello e Marco Baldini "Viva Radio2" e collabora a "Ballarò" su Raitre. **< Camilla De Mori**

Sul web. Immatricolarsi e non solo

Qualche click e si risparmiano interminabili code agli sportelli. Lo sanno bene gli studenti dell'Università di Udine, come del resto i docenti, i ricercatori e il personale tecnico-amministrativo che da anni familiarizza con ogni genere di pratica on-line. L'Italia occupa il primo posto al mondo per essersi dotata di un complesso di norme che tengono conto dell'evoluzione tecnologica digitale, agevolandone l'utilizzo. La dematerializzazione dei documenti cartacei è una realtà non solo tecnologica, ma anche giuridica, da quando il Codice dell'amministrazione digitale ha dato valore legale, a partire dall'anno scorso, alla documentazione elettronica.
Eppure lo scenario generale deve tenere conto che nell'hitech l'Italia, nonostante i miglioramenti (dal 42esimo posto del 2005 al 38esimo del 2006), secondo la classifica del World Economic Forum, resta comunque tra gli ultimi paesi in Europa.
Nel frattempo l'università di Udine dà il buon esempio. Da qualche anno è infatti possibile effettuare l'iscrizione agli esami di ammissione e le immatricolazioni ai corsi di laurea anche via web. L'immatricolazione richiederà comunque un passaggio agli sportelli della segreteria studenti per la firma dei documenti che necessitino di autocertificazione e per la consegna e la certificazione delle fotografie, ma con tempi di attesa ridotti notevolmente, visto che gran parte dei dati saranno stati inseriti in precedenza direttamente dai ragazzi. Il servizio, a cui si accede direttamente ciccando su www.uniud.it, ha riscontrato negli anni grande successo tra le matricole. Il momento dell'iscrizione è il loro primo approccio con l'ateneo, che mostra da subito il volto dell'efficienza e di una organizzazione esemplare.
Snocciolíamo cifre, per capire la capacità attrattiva di questo servizio: 3mila studenti ne hanno usufruito nel biennio 2003-2005 e in quello successivo, 2005-2007, ben 4mila. "Il vantaggio è evidente – spiega Paolo Coppola, direttore Centro servizi informatici e telematici dell'Università di Udine – soprattutto per quei giovani che optano per i corsi dell'ateneo friulano a numero chiuso. Il risparmio di tempo agli sportelli a cui ci si deve comunque presentare per apporre la firma sui documenti richiesti per l'immatricolazione, è notevole, visto che i dati di ogni studente sono già stati preventivamente memorizzati all'interno di un database".
Non si ferma qui sul fronte e-government l'Università di Udine, che sta per mettere appunto i bollettini precompilati on-line per il pagamento delle tasse, che potranno essere rapidamente stampati e portati nella banca di fiducia. Tra non molto lo stesso piano di studi passerà per la rete delle reti, come del resto la richiesta di laurea potrà avvenire on-line. Di recente, inoltre, è stata incrementata la capienza della mail-box, la casella di posta elettronica degli studenti e di tutti coloro che operano all'interno dell'ateneo friulano. Il servizio ora è più veloce e sicuro, con l'aggiunta di filtri anti-spam all'avanguardia sul mercato. E con la predisposizione dal parte del Centro servizi informatici e telematici del questionario per capire il gradimento del nuovo servizio di posta elettronica, si avrà modo di avere un feed-back proprio dagli studenti.
Il direttore Coppola da un anno e mezzo sta lavorando per rendere la vita sul web a misura di utente, eppure non si lascia andare a facili celebrazioni del proprio operato. "Stiamo facendo bene le cose che ci vengono richieste – ammette –, ma non è nulla di così visibile all'esterno". Invece i risultati, eccome si vedono, come testimoniano le tante attestazioni di stima di chi ogni giorno usufruisce dei servizi web dell'ateneo. Ciò è un chiaro esempio di come la normativa per eliminare il cartaceo a favore del digitale stia prendendo sempre più una forma definita e i vantaggi di questo cambiamento si vedono in termini di efficienza e di risparmio economico.
Se in altre pubbliche amministrazioni, la dematerializzazione diviene difficile da attuare per un fatto di cultura, di sfiducia verso il documento informatico, nell'università questo bastone tra le ruote viene meno, perché la popolazione che ne usufruisce è cresciuta a pane e pc.
Per l'Università di Udine non c'è stata la possibilità di usufruire di finanziamenti ministeriali per mettere in piedi servizi di connettività. "Eravamo molto avanti – fa leva sulla memoria, Coppola – rispetto ad altri atenei italiani nell'ambito e-governament, ottimi peraltro i nostri servizi wireless".
Talmente in avanti, che i finanziamenti non potevano essere utilizzati per servizi già attivi da tempo.
< Sara Carnelos

Matematica divertente

Ci si bagna di più correndo o camminando? Esiste un metodo ottimale per scegliere il parcheggio migliore? È proprio vero che "non c'è due senza tre"? Perché l'erba (e il semaforo) del vicino è sempre più verde? E soprattutto, che cosa c'entra Briatore con il concetto di media armonica?
La matematica non era mai sembrata così vicina. E così divertente. Furio Honsell, rettore dell'università di Udine, si diverte a ribaltare i pregiudizi di chi crede che i numeri siano quella roba noiosa e inutile confinata in qualche brutto ricordo scolastico. Dimostrandoci che facciamo matematica tutti i giorni, anche (e soprattutto) senza accorgercene.
Basta seguire la giornata del signor Io Che Sononegatoperlamatematica (che per comodità verrà chiamato solo con le iniziali, signor I.C.S.) per scoprire la matematica, la fisica e l'informatica che si nascondono dietro tanti nostri gesti quotidiani: dall'ordine col quale ci laviamo i denti al modo in cui scegliamo gli spiccioli per pagare il caffé. Senza considerare i calcoli di probabilità che si annidano dentro una schedina del totocalcio o nel gioco dei pacchi, i procedimenti per dividere una torta in modo equo e quelli per capire, con buona pace degli organizzatori e della questura, quante erano veramente le persone scese in piazza.

FURIO HONSELL
"L'ALGORITMO DEL PARCHEGGIO. IL LATO DIVERTENTE DELLA MATEMATICA"
PAGG. 201, MONDADORI, MILANO, 2007

FRANCESCO PIRA, VINCENZO MARRALI
"INFANZIA, MEDIA E NUOVE TECNOLOGIE"
PAGG. 146, FRANCO ANGELI, MILANO, 2007

Infanzia e Media

Le trasmissioni televisive predilette dai bambini italiani di età compresa tra gli otto e undici anni sono Camera Cafè e Striscia la notizia. Trascorrono in media un'ora e 55 minuti a videogiocare. L'89% possiede il computer e il 60% naviga su internet. Il 61% ha un cellulare e il 58% spedisce da uno a tre sms al giorno. Soltanto il 39% legge più di 10 libri in 12 mesi. Le bambine ormai preferiscono la playstation a Barbie: il 72% infatti possiede videogiochi. Ecco com'è cambiato nel nostro paese il rapporto tra i bambini e il mondo dei media. Il libro "Infanzia, media e nuove tecnologie", scritto da Francesco Pira, docente all'Università di Udine, e Vincenzo Marrali, primario emerito di Pediatria, spiega pericoli e potenzialità di questo rapporto. La prima parte del volume illustra un'indagine condotta su un campione multiregionale di 1212 alunni di quarta e quinta elementare. La seconda, utilizzando un approccio clinico pediatrico, analizza gli aspetti patologici e i rischi per la crescita, sottolineando altresì i potenziali positivi in termini di sviluppo psico-fisico. Il libro si rivolge a genitori, insegnanti, operatori della comunicazione, assistenti sociali, istituzioni, agli studenti di medicina e pediatria e a quelli dei corsi in Relazioni pubbliche, Scienze della formazione e Scienze della comunicazione.

Laboratorio interazione uomo-macchina

Con 150.000 pagine visitate all'anno da 34.000 visitatori diversi provenienti da 70 nazioni, il sito web del Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Università di Udine (HCI Lab, http://hcilab.uniud.it) e' un punto di riferimento internazionale per chi si interessa degli sviluppi più recenti dell'interazione fra utenti e nuovi strumenti tecnologici. Il motore di ricerca Google lo colloca al secondo posto, dopo soltanto l'HCI Lab dell'Università del Maryland, nella lista mondiale dei laboratori di interazione uomo-macchina ottenibile con le parole chiave "HCI Lab". Il sito web del laboratorio friulano e' disponibile in inglese e in italiano ed è organizzato in tre aree principali che descrivono i membri del laboratorio, le attività e i risultati ottenuti. L'area attività illustra i vari progetti in cui è coinvolto il laboratorio, dalla realtà virtuale alle applicazioni per telefoni cellulari, mentre l'area risultati permette di conoscere meglio i vari progetti scaricando dei video dimostrativi oppure pubblicazioni estremamente dettagliate. Dal laboratorio e' appena nata una società spin-off, la Mobile 3D, per la quale è stato realizzato il sito http://www.mobile3d.it.

Centro sul friulano

Il sito internet del Centro interdipartimentale di ricerca sulla lingua e cultura del Friuli (Cirf) dell'Università di Udine è on line dal 2002. Ai visitatori offre dettagliate informazioni sulle attività svolte dal Centro in tre lingue: italiano, friulano e inglese. Sulla sinistra della home page si trovano le varie sezioni del sito, in particolare: la storia, l'organigramma, le attività, la campagna di promozione della lingua friulana F=MC2. Il tutto arricchito da numerose informazioni sulle iniziative che periodicamente vengono organizzate dal Cirf, anche in collaborazione con altri enti. Ogni news, o ultima attività, viene evidenziata con caratteri più marcati: attualmente in primo piano ci sono i corsi di formazione in lingua friulana per i dipendenti dell'ateneo e delle altre pubbliche amministrazioni del territorio. Sul lato destro della home page c'è la rassegna stampa che offre ai visitatori un'ampia panoramica delle notizie relative al Friuli e alla sua lingua, pubblicate dai principali quotidiani e settimanali della regione. Per visitare il sito del Cirf basta semplicemente digitare www.uniud.it/cirf.

Bilancio consuntivo 2006

Il bilancio consolidato per il 2006 dell'Università di Udine si attesta a circa 149 milioni di euro e si chiude con un risultato di amministrazione 12,8 milioni di euro con un incremento di 3,6 milioni di euro rispetto al 2005, quando era pari a 9,2 milioni di euro e di 8,4 milioni rispetto al 2004, quando era pari a 4,4 milioni di euro. Inoltre, il recupero del disavanzo dell'amministrazione centrale è stato significativo. In tre anni è passato dai 12,9 milioni di euro (esercizio 2004) ai 7,3 milioni di euro del 2006. Nello stesso periodo i dipartimenti hanno visto aumentare il proprio avanzo che è passato da 17,3 milioni di euro del 2004 a 20,2 milioni di euro nel 2006. Sono questi i risultati principali del bilancio consuntivo 2005 dell'università di Udine, approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione e presentato dal rettore Furio Honsell, dal direttore amministrativo Daniele Livon e dalla responsabile della ripartizione finanziaria, Mara Pugnale.
Gli incrementi del Fondo di funzionamento ordinario (FFO) per l'università di Udine sono stati rispettivamente di 9 milioni di euro nel 2005 e di un milione di euro nel 2006. Una assegnazione molo diversa riconducibile ai criteri di riparto del FFO: le poche risorse assegnate alle università italiane sono state distribuite fra tutti gli atenei, privilegiando la quota storica. Per il nostro Ateneo ciò ha significato interrompere il cammino di avvicinamento al FFO "teorico", che per Udine è pari a circa 84 milioni di euro (quindi il sottofinanziamento si attesta intorno ai 12 milioni di euro). Tra i vari provvedimenti "miopi" che hanno colpito l'università va registrato il Decreto Bersani convertito nella legge 248/2006 che ha costretto l'ateneo a versare in corso d'anno allo stato circa 400 mila euro.
A livello consolidato, le **entrate** (al netto delle partite di giro) si attestano a complessivi 149 milioni di euro, di cui 140 sono riferiti alle entrate di parte corrente e 9 milioni alle entrate in conto capitale. Rispetto alle previsioni iniziali si è registrato un incremento complessivo di 19 milioni di euro delle entrate: le entrate di parte corrente sono aumentate di 30 milioni di euro (+27%), quelle in conto capitale sono diminuite di 11 milioni di euro (-57%). Questa diminuzione deriva semplicemente dai tempi in cui sono stati stipulati i contratti di mutuo. Da sottolineare l'aumento complessivo delle entrate di 8 milioni di euro (+5%) rispetto al consuntivo 2005. Il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) con circa con 71,9 milioni di euro è la fonte di finanziamento principale dell'università. Seguono le entrate da tasse e contributi studenti con 18 milioni di euro: 15,5 milioni di euro per le tasse di iscrizioni ai corsi di laurea e laurea specialistica, 12,5 milioni per il diritto allo studio e il restante per le Scuole di specializzazione e i master. L'incremento di circa 2 milioni di euro rispetto al 2005 è dovuto soprattutto all'avvio dei corsi

Entrate correnti

	CONS 2005	PREV 2006	CONS 2006
FFO	71.358.043,00	71.471.787,95	71.867.179,00
Altri trasferimenti ministeriali	9.224.884,08	8.644.576,06	11.697.280,31
Trasferimenti dalla Regione Friuli Venezia Giulia	6.275.928,47	5.394.811,37	10.007.102,20
Altri enti pubblici o privati	10.016.497,94	4.851.157,25	11.347.595,24
Tasse e contributi studenti	16.069.023,60	15.388.988,00	17.992.734,45
Trasferimenti interni	3.882.031,87	1.756.009,92	6.023.519,09
Proventi cessione beni o prestazazioni servizi	4.980.281,33	2.045.825,15	5.270.569,91
Poste correttive e compensativespese correnti	3.671.256,27	309.395,01	5.301.768,65
Proventi patrimoniali	672.667,77	261.069,82	634.013,48

Uscite correnti

	CONS 2005	PREV 2006	CONS 2006
Didattica	43.825.838,66	40.931.588,64	48.274.768,46
Ricerca	63.821.524,49	67.104.796,91	71.699.577,49
Attività di supporto e servizi generali	13.683.842,02	12.901.442,02	14.460.441,47
TOTALE	121.331.205,18	120.937.827,57	134.434.787,42

abilitanti per insegnanti previsti dalla legge 143/2004. Ad esse si aggiungono altri finanziamenti ministeriali per un importo pari a 11,7 milioni di euro (+2,4 milioni di euro rispetto al 2005), indice del dinamismo dell'ateneo. Rilevanti i finanziamenti regionali che ammontano a 10 milioni di euro. (+3,7 milioni di euro rispetto al 2005),
Le **uscite**, al netto delle partite di giro, ammontano a 146 milioni 300 mila euro. Di queste, le spese correnti ammontano a circa 134,4 milioni di euro, mentre le spese in conto capitale si attestano sui 11,9 milioni di euro. Rispetto alle entrate si registra un saldo positivo pari a 2 milioni 692 mila euro. Si registra un incremento complessivo di spesa pari a 7 milioni di euro rispetto al consuntivo 2005 e di 3 milioni di euro rispetto alla previsione 2006. Prevale la spesa per la ricerca con 71,7 milioni di euro (53%), segue quella per la didattica con 48,3 milioni di euro (36%) e per le attività di supporto e i servizi generali con 14,4 milioni di euro (11%). Rispetto all'esercizio 2005 sono aumentate soprattutto le risorse sia per la didattica (+4,5 milioni di euro) che per la ricerca (+8 milioni di euro).
Se si estrapolano i soli dati sul **personale** a tempo indeterminato (docenti, ricercatori, personale dirigente e tecnico-amministrativo e collaboratori linguistici) emerge che, complessivamente, a fine 2006 l'Università di Udine ha speso 66,1 milioni di euro (92,6% del FFO): 52 milioni per il personale docente e ricercatore e 14 milioni per quello tecnico e amministrativo. L'organico è formato da 1.169 unità, delle quali 720 docenti e ricercatori (tre in meno rispetto al 2005) e 449 tecnici e amministrativi.
Le **spese di investimento** ammontano a circa 8,6 milioni di euro. Nel **polo scientifico** sono stati ultimati i lavori per la ristrutturazione dell'ex Basket che dovrebbe essere funzionante a partire dall'inizio del 2008 e che ospiterà i dipartimenti di Scienze degli alimenti e di Produzione animale. Nel **polo umanistico** sono iniziati i lavori di adeguamento e messa a norma dell'intero complesso di Palazzo Antonini-Mantica. Sono continuati i lavori di ristrutturazione del corpo "B" del Blanchini, attraverso una anticipazioni di cassa di circa 1,1 milioni di euro su fondi dell'ateneo. Nel **polo economico-giuridico** sono iniziati i lavori per la costruzione dell'edificio delle grandi aule di via Tomadini.

Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti

Il sottosegretario dell'Università e della Ricerca Nando Dalla Chiesa avvierà un percorso di consultazioni con il sistema universitario che porti a varare lo Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti universitari partendo dalla bozza di Statuto proposta dal Consiglio nazionale degli studenti universitari. Lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti è il primo passo fondamentale per la costruzione di una vera cittadinanza studentesca anche nel nostro Paese. Una Carta dei diritti e dei doveri che deve portare al passo degli altri Paesi europei in cui il ruolo e la centralità degli studenti nei luoghi della formazione è da sempre riconosciuta e sostenuta.

Il Cun riduce i settori disciplinari

Il consiglio universitario nazionale (Cun), organo consultivo del ministro dell'università, ha licenziato il provvedimento che riduce il numero dei macrosettori disciplinari, utili ai fini dei concorsi per assumere per assumere nuovi ricercatori. Finora in Italia ce n'erano 370, ora saranno 79. Lo stesso ministro dell'Università, Fabio Mussi, aveva sollecitato l'operazione per portare l'Italia in linea con altri Paesi europei. Il presidente del Cun, Andrea Lenzi, sottolinea però che la modifica "vale solo ai fini del concorso dei ricercatori che sarà disciplinato dal nuovo regolamento". Si tratterà quindi di una novità "sperimentale".

Elezioni degli studenti: ecco i risultati

Sono 1.928, l'11,98%, il doppio rispetto alle precedenti elezioni, gli studenti dell'università di Udine che si sono recati alle urne per eleggere i propri rappresentanti negli organi di governo dell'università e nei consigli di amministrazione di Ateneo ed Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) di Udine, per il biennio 2007/2008-2008/2009. Nove le liste presentate. Student Office, che ha corso per 26 organi con 54 dei 90 candidati totali, ha ottenuto 2 posti in entrambi i consigli d'amministrazione d'Ateneo ed Erdisu, rispettivamente con 1.100 (57,05%) e 1.105 voti (57,31%). Negli stessi due collegi, sarà affiancata da un rappresentante della lista Altrementi, che ha partecipato alle elezioni con 11 candidati per 6 organi, e che ha registrato 679 voti (35,22%) per il CdA dell'Ateneo e 666 voti (34,54%) per il CdA dell'Erdisu.
Nei consigli maggiori, ossia nei consigli di facoltà, Student Office siederà da sola con 6 rappresentanti a Ingegneria e Lettere e filosofia e con 5 rappresentanti rispettivamente a Lingue e letterature straniere e Medicina e chirurgia. Nel consiglio di facoltà di Giurisprudenza hanno guadagnato Student Office 2 posti, Altrementi 1 posto; in quello di Economia, 2 posti saranno di Altrementi, 1 di Student Office. Due i posti per Student Office a Scienze della formazione insieme a 1 posto conquistato da SPN, Studenti Pordenone. Infine Scienze matematiche, fisiche e naturali vedrà nel suo consiglio di facoltà due studenti de L'Alternattiva e 1 di Student Office.
Questi i nominativi di tutti gli eletti nei diversi organi. **Consiglio di amministrazione d'Ateneo**: per Student Office Andrea Della Rosa e Sara Rieppi, per Altrementi Cristiano Zanetti. **Consiglio di amministrazione dell'Erdisu**: per Student Office José Oscar Colabelli e Alberto Govetto, per Altrementi Matteo Segatto.
Nei **Consigli di facoltà** di Economia: per Altrementi Massimo De Liva e Cristiano Zanetti, per Student Office José Oscar Colabelli; di Giurisprudenza: per Student Office Andrea Della Rosa e Sara Tomasi, per Altrementi Andrea Simone Lerussi; di Ingegneria: per Student Office Alberto Govetto, Giulia Spinato, Marco Baronetto, Paolo Stradolini, Alberto Romanin, Lorenzo Mattellone; di Lettere e filosofia: per Student Office: Sara Rieppi, Francesca Santi, Elisa Colpetti, Anna Monte, Ester Pevere, Giulia Patui; di Lingue: per Student Office Lisa Paganini, Chiara Duca, Simone Fontanini, Massimo Antonini, Elisa Polo; di Medicina e chirurgia: per Student Office Stefano Celotto, Lucio D'Anna, Giovanni Benedetti, Lorenzo Povegliano, Tito Ellero; di Scienze della formazione: per SPN (Studenti Pn) David Alejandro Puente Anzil, per Student Office Annamaria Pergher e Lidia Longo; di Scienze matematiche, fisiche e naturali: per Student Office Maria Lorenzon, per L'Alternattiva Andrea Tellini ed Elena Bosa.
Nelle **Commissioni didattiche** di Mediazione culturale: per Student Office, Chiara Duca e Simone Fontanini; di Lingue e letterature straniere: per Student Office, Lisa Paganini; di Relazioni pubbliche: per Student Office, Massimo Antonini e Maria Antonietta Campanile; di Medicina e chirurgia: per Student Office, Caterina Sbuelz e Tito Ellero.
Nei Consigli di corso di laurea di Scienze motorie: per Fida, Elena Ius; di Infermieristica sede Mestre: per Infermieristica Mestre, Dario Fiorillo, Francesco Paolo Assante e Laura Menadeo; di Fisioterapia: i tre "liberi" candidati Riccardo Romanin, Giulia Ricciardo e Francesco Pacenza.
Nei **Consigli di corso di laurea** di Scienze della formazione primaria, per Student Office, Lidia Longo, Matteo Vicario e Sarah Scala; di Scienze e tecnologie multimediali: per SPN (Studenti Pordenone), Iro Suraci, Marica De Piero e Veronica Trocchia; interfacoltà in Educazione professionale: per Student Office, Annamaria Pergher, Andrea Monculli e Diana Cantarutti; di Matematica: per Student Office, Maria Lorenzon, e per Nuovo corso, Silvia Gerola e Chiara Molaro; interfacoltà in Biotecnologie: per Student Office, Vittorio Zambon, Giacomo Piu, Marco Vuano e Serena Solda.
Nel **Consiglio unificato di Scienze e tecnologie alimentari**: per Semina oggi raccogli domani, Serena Vidoni, Rebecca Zanardo, Francesco Turco, Chiara Pinello. **Commissione didattica unificata di Economia e amministrazione delle imprese**: per Student Office Alex Spinazzè, Luca Rossi e Antonio Zoltan Variale. **Commissione didattica di laurea specialistica in Giurisprudenza**: per Student Office, Fabrizio Piller Roner. Commissione didattica di

Scienze giuridiche: per Student Office, Caterina Bortolotto. Commissione didattica di Laurea Megistrale: per Student Office, Sara Tomasi. **Consiglio corso unificato di Architettura**: per Caffè Architettura, Joshua Cesa e Nicola Rosso. **Consiglio unificato di Lettere**: per Student Office, Sara Rieppi, Ester Pevere, Anna Monte, Giulia Patui. **Consiglio unificato di Conservazione dei beni culturali**: per Student Office, Anna tartaro, Elisa Colpetti e Carlotta Kovatsch. **Commissione didattica di Scienze del turismo culturale**: per Student Office, Silvia Biasutti. **Commissione didattica interfacoltà di Filosofia e teoria delle forme**: per Altrementi, Gabriele Giacomini e Alberto De Piccoli. Infine, nei **Consigli di Scuola di specializzazione** di Anatomia patologica: Francesca Saro e Piernicola Machin; di Anestesia e rianimazione: Angela Cristofaro, Nicola Fasano ed Elisa Venir; di Chirurgia generale: Francesca Di Benedetto; di Geriatria: Sonia Peressoni; di Igiene e medicina preventiva: Matteo Panariti; di Medicina legale: Ornella Del Piero e Nicola Livolsi.

Primo premio allo Spot School Award

Doppio successo per l'Università di Udine al 6° Spot School Award che si è svolto a Salerno, il primo e unico premio in Italia dedicato esclusivamente a studenti e giovani laureati in corsi di scienze della comunicazione, pubblicità e materie affini, al quale partecipano studenti iscritti ad università e scuole in Italia e all'estero. Dopo la Menzione di merito ricevuta l'anno scorso, l'Ateneo friulano si è infatti aggiudicato la Targa d'argento che premia le università o scuole maggiormente distintesi per la qualità dei lavori presentati. L'Università di Udine è stata l'unica istituzione pubblica a ottenere questo premio, salendo sul podio insieme ad alcuni dei più noti istituti formativi privati italiani: la Targa d'oro è andata all'Accademia di comunicazione di Milano, mentre l'argento è stato attribuito ex-aequo anche all'Ilas di Napoli e al Centro Studi Cogno di Roma. Ma questo non è l'unico risultato positivo: la campagna pubblicitaria realizzata dagli studenti di Relazioni Pubbliche a Gorizia ha infatti raggiunto la posizione più alta del podio. La proposta per il brief di Legambiente "Piccola Grande Italia" per la riscoperta e la valorizzazione dei piccoli comuni italiani si è aggiudicata il primo posto, confermando il trend positivo che da tre edizioni ha visto gli studenti del polo goriziano scalare i vari livelli della classifica: 3° posto nel 2005, 2° nel 2006 e 1° quest'anno.
"Coach" dei futuri pubblicitari è Giovanni Lunghi, responsabile di Adlab@go, il Laboratorio di ricerca e pratica pubblicitaria dell'Università di Udine a Gorizia, e docente di Economia delle aziende pubblicitarie. «È un risultato che ovviamente ci soddisfa molto, soprattutto perché è il frutto di un lavoro di squadra – ha dichiarato Lunghi -. In questo senso, la Targa d'argento è un premio che riconosce l'impegno dell'Ateneo anche nella formazione di qualità per

il settore della comunicazione pubblicitaria». Allo Spot School Award il corso di laurea in Relazioni Pubbliche è stato rappresentato, oltre che dagli studenti vincitori Francesca Cecotto, Stefania Fabris, Federica Gentile e Diego Polesel, dal docente Massimo Panzini che è intervenuto alla tavola rotonda "Comunicazione e formazione: evoluzione, ma fino a che punto?". Lo Spot School Award è promosso dall'Associazione "Creativi si nasce" e ha il supporto dall'Art Directors Club Italiano, Associazione italiana progettazione della comunicazione visiva, Sipra, Associazione Italiana Comunicazione Pubblica e Istituzionale e da Federpubblicità, oltre che il patrocinio del Senato della Repubblica e della Regione Campania e la collaborazione della Provincia, del Comune, dell'Università e dell'Assindustria di Salerno (www.spotschoolaward.it).

Almalaurea: identikit dei laureati a Udine

Si laureano prima, anche se con voti più bassi, usufruiscono di poche borse di studio, frequentano molte lezioni, lavorano durante gli studi e compiono spesso un'esperienza all'estero: sono le principali caratteristiche dei laureati 2006 all'università di Udine a confronto con la media italiana. Se queste caratteristiche accomunano sia i laureati pre-riforma che quelli del 3+2, questi ultimi sono più soddisfatti della loro esperienza universitaria rispetto a quello del "vecchio ordinamento". All'ateneo friulano, dunque, la riforma della didattica è stata promossa dai suoi neo-dottori. L'identikit dei laureati è stata tracciato dall'ultima indagine del consorzio Almalaurea che ha interrogato quasi 190 mila laureati nelle università italiane, tremila dei quali in quella di Udine.

Laurea in anticipo ma voti più bassi. I laureati all'ateneo udinese si laureano prima rispetto ai colleghi italiani: 25,3 anni rispetto a 25,8 anni quelli triennali e addirittura 26,3 anni rispetto a 28,1 anni quelli della specialistica. Il punteggio agli esami e il voto di laurea a Udine, però, è più basso rispetto alla media italiana. A Udine ci si laurea in media con 99,5 alla laurea triennale rispetto a 101,9 e con 107,3 alla specialistica rispetto a 109,3. Nettamente superiore, invece, la percentuale di frequenza alle lezioni: a Udine ha frequentato il 75% delle lezioni del corso triennale oltre l'80% dei neo-laureati, a fronte del 68,7% in Italia. Percentuale che cresce ancora per i corsi biennali: 89% di frequentanti contro l'81%.

Più esperienze all'estero e meno borse di studio. I laureati all'ateneo friulano si distinguono anche per il periodo di studio trascorso all'estero: il 12,6% dei laureati triennali (contro l'8,6% di quelli italiani) e ben il 23,8% di quelli specialistici (a fronte del 15,1% in Italia) compie un'esperienza di studio oltre confine. Non sono molti, invece, gli studenti che hanno usufruito di una borsa di studio: ne percepiscono una solo il 17,9% dei laureati triennali a Udine contro il 25,4% in Italia e il 20% di quelli della laurea specialistica a fronte del 24,3% in Italia.

Più lavoro e meno stage. I neo-dottori dell'ateneo friulano, inoltre, brillano per il numero di esperienze di lavoro compiute durante gli studi universitari. Il 75% dei laureati triennali (rispetto al 73% in Italia) e il 75,9% di quelli specialistici (rispetto al 74,1% della media italiana) lavorano già durante gli studi. Sarà anche per questo che non brillano nella frequenza degli stage (ne ha svolto uno il 53,9% dei triennali rispetto al 58,1% in Italia e il 52,3% degli specialistici rispetto al 54,4 della media italiana). E sarà lo stesso motivo che la percentuale di chi vuole continuare gli studi è minore rispetto al resto dell'Italia: 70,8% dei triennali rispetto al 79,5% della media italiana e solo il 28,5% dei neo-dottori della specialistica rispetto al 43,8% dell'Italia.

Promossa la riforma del 3+2. Dopo l'introduzione della riforma della didattica migliora il giudizio dei neo-dottori dell'università di Udine sulla propria esperienza universitaria. In particolare i neo-dottori della laurea specialistica sono molto soddisfatti della loro esperienza di studio. Il 66,6% dei laureati triennali e addirittura il 78,4% di quelli specialistici a Udine si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'ateneo udinese, rispetto al 62,2% dei laureati pre-riforma. I neo-dottori promuovo la riforma del 3+2 anche rispetto a molti aspetti della vita universitaria, come il rapporto con i docenti e con gli studenti o come il carico di studio, considerato decisamente adeguato dal 29,9% dei laureati triennali e dal 49% di quelli specialistici (a fronte del 27,6% di quelli del vecchio ordinamento). In generale, poi, il 30,2% dei dottori triennali e il 48,4% di quelli specialistici considera "decisamente positiva" l'esperienza di studio. Unico neo: le aule e le biblioteche, il cui giudizio cala rispetto al periodo prima della riforma, probabilmente dovuto al maggior numero di studenti iscritti con l'avvento del 3+2.

Giudizio esperienza universitaria laureati 2006.
Confronto laurea triennale, specialistica e pre-riforma Udine.

Risposta "Decisamente soddisfatti"	Laurea triennale	Laurea specialistica	Laurea pre-riforma
Esperienza di studio	30,2	48,8	28,6
Rapporto con docenti	17,2	30,4	14,6
Rapporto con studenti	55,8	60,3	50,7
Valutazione aule	20,2	25,2	29,5
Postazioni informatiche	31,6	33,2	29,2
Biblioteche	28,4	34,2	34,9
Carico di studio	29,9	49,0	27,6
Iscrizione allo stesso corso di studio dello stesso ateneo	66,6	78,4	62,2

Al via i nuovi percorsi di studio

Via ai nuovi percorsi di studi per le lauree triennali e magistrali. La Corte dei conti ha registrato lo scorso 6 giugno i decreti ministeriali. Per le lauree triennali è previsto un massimo di 20 esami, mentre per le magistrali di 12.
Gli atenei sono invitati ad aggregare i moduli didattici per ottenere uniche prove finali e minor frammentazione. Inoltre, agli studenti che nell'ambito di una stessa classe si trasferiscono da un'università all'altra (o da un corso di laurea a un altro), il nuovo testo approvato garantisce il riconoscimento di almeno la metà dei crediti accumulati fino a quel momento. Secondo il provvedimento almeno la metà dei docenti universitari dei nuovi corsi deve essere di ruolo nelle materie che fanno parte del corso di laurea stesso. Per l'attuazione della riforma sarà garantita l'applicazione graduale nell'arco di un triennio (per diventare definitiva nel 2010-2011) per consentire alle università di ricostituire un'offerta formativa in linea con le nuove classi.

Agenda
Da luglio a novembre all'università

16 luglio, Cividale del Friuli
ore 10,15
Refettorio del Convento di Santa Maria in Valle
Cerimonia di conferimento della laurea honoris causa a Václav Havel
Info: Centro convegni e accoglienza
tel. 0432 556227
ceco@amm.uniud.it

3–7 settembre, San Daniele del Friuli – Udine
Biblioteca Guarneriana, Palazzo Antonini
Corso di aggiornamento in discipline linguistiche
Info: prof. Roberto Gusmani, prof.ssa Fabiana Fusco, dip. Glottologia e filologia classica
tel. 0432 556521
fabiana.fusco@uniud.it

11 settembre, Udine
Aula magna Kolbe
Cerimonia di conferimento delle laurea honoris causa a Carlo Sgorlon e Claudio Naranjo
Info: Centro convegni e accoglienza
tel. 0432 556227
ceco@amm.uniud.it

6–13 ottobre, Udine
Palazzo Antonini, aula 4
La gloria di Colui che tutto muove. La felicità nel *Paradiso* di Dante
Mostra
Info: Giulia Patui, Gruppo studenti lettere
tel. 333 6891797
patuigiulia@libero.it

11 ottobre, Udine, ore 20
Palazzo Antonini, Aula 7
Lectura Dantis
Lettura e commento di alcuni brani della Divina Commedia
Info: Giulia Patui, Gruppo studenti lettere
tel. 333 6891797
patuigiulia@libero.it

26 ottobre, Udine
Castello, Salone del Parlamento
Il mandato d'arresto europeo: un primo bilancio
Convegno internazionale
Info: prof. Andrea Scella, dip. Scienze giuridiche
tel. 0432 249545
andrea.scella@uniud.it

14 – 17 novembre, Udine
Palazzo Antonini sala Convegni
Schnitzler e il suo doppio: cinema e letteratura
Convegno internazionale
Info: prof. Luigi Reitani, dip. Lingue e letterature germaniche e romanze
tel. 0432 556756
luigi.reitani@uniud.it

RES
Ricerca,
Educazione superiore,
Servizio
Rivista dell'Università
degli Studi di Udine
Bimestrale, Anno XXIII,
Nuova serie
Maggio/Giugno - n. 23

Direttore
Furio Honsell

Direttore responsabile
Simonetta Di Zanutto

Redazione
Ufficio stampa

Progetto grafico
Cdm Associati / ekostudio

Impaginazione
Centro di comunicazione e stampa

Fotografie
Nicola Boccaccini
Paolo Comuzzi
Oliviero Fattor
Paolo Jacob

Inserto
Illustrazione: Gabriella Giandelli

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (Go)

Hanno collaborato a questo numero
Marco Bardus, Nidia Batic, Sara Carnelos, Camilla De Mori, Annachiara Del Missier, Simonetta Di Zanutto, Stefano Govetto, Francesca Pelessoni, Silvia Pusiol, Alessandro Trovarelli.

Si ringraziano
il Comune di Gorizia, Andrea Collavino, Nicoletta De Boni, Marina Sbrizzai e il Centro linguistico e audiovisivi, la Scuola Superiore, il Centro convegni, il Centro legale, il Centro rapporti internazionali, il Centro servizi informatici e telematici, la Ripartizione didattica, il Centro polifunzionale di Gorizia, il Centro polifunzionale di Pordenone; le facoltà di Agraria, Lettere e filosofia, Lingue e letterature straniere, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria.

Direzione e redazione
Via Palladio 8 - 33100 Udine
tel. 0432-556270 - fax 0432-556279
e-mail ufficio.stampa@amm.uniud.it

Reg. presso il Tribunale di Udine n°15 del 25/07/'85
Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.I. "UD"

Questo numero è stato chiuso in redazione il 15/06/07.
La tiratura di questo numero è stata di 4.500 copie.